

Gli avvenimenti dello sport

ATLETICA LEGGERA

La squadra udinese vittoriosa a Gorizia nel secondo incontro del campionato di società

La squadra bianconera dell'Associazione Sportiva Udinese, alla quale il capo Luigi Dal Dan, dirige tutte le sue cure di vecchio e competente appassionato, ha trionfato nel secondo incontro della stagione con la forte e ben attrezzata rappresentativa goriziana. Il successo dei concittadini ha un valore notevole perché conseguito con una unità minorata nei ranghi per l'assenza di alcuni titolari. Con questa vittoria la società udinese si porta al secondo posto assoluto nel campionato italiano di seconda divisione, preceduta dagli stessi concittadini che totalizzano un punteggio complessivo superiore di 31 punti a quello dei bianconeri.

Comunque, siamo certi che il lieve svantaggio verrà eliminato nel terzo ed ultimo incontro che avrà luogo a Udine nel prossimo settembre. La compagine friulana a ranghi completi potrà sicuramente fornire risultati migliori. Ritornando all'incontro di Gorizia e passando in breve rassegna il comportamento dei singoli atleti, diremo anzitutto che gli udinesi nelle otto gare in programma, si sono aggiudicati ben cinque vittorie, un risultato pari nel salto in alto e soltanto due sconfitte nel lancio del giavellotto in cui gli azzurri allineavano il nazionale Spazzali e nel salto in lungo risolto in favore dello specialista Tabac.

Il diciassettenne Del Giudice ha colto una brillante affermazione nella corsa piano del 1500 metri dimostrando la possibilità di migliorare il suo ottimo tempo di 4'13" e 4 quinti. Nei 400 metri si sono avute due sorprese: la netta vittoria di Ferruccio Iob e il giustificato declino di forma di Luigi Vidoni presentatosi in campo assolutamente privo di allenamento. L'attante etfeta che al Littorio dello sport ha segnato 52" impressionando favorevolmente i tecnici italiani per la sua poderosa falcata, in quest'ultima prova ha corso appena sotto i 55". Non dubitiamo tuttavia in un prossimo ritorno in forma del cervignanesi il quale dopo una accurata preparazione sarà in grado di superare ogni qualità di velocità.

E' doveroso però segnalare la sua coraggiosa corsa nella frazione della staffetta 4 per 100 che ha contribuito alla vittoria finale. L'ha a mezzo, ma la volontà gli manca per migliorare per diventare un buon mezzofondista.

Un altro atleta che si è fatto valere, è il tarciato Giuseppe Mich dominatore assoluto nella corsa dei 9 chilometri in cui invece non è avuto modo di distinguersi. Del Giudice Corrado, in cattiva giornata, le gare di velocità si sono concluse con una smagliante affermazione del bianconero nella staffetta 4 per 100 per merito di Comis, Pittoni, Vidoni e Craighero che con un superbo finale ha regolato l'avversario Testa, tolto però dall'ordine di arrivo per invasione di corsia.

Piani ha lanciato il peso a metri 12,48 e De Marco il giavellotto a metri 51,06 classificandosi al secondo posto dopo Spazzali.

Nel salto in alto infine, Faldutti e Tabac hanno lasciato aperta la partita che verrà chiusa forse nel terzo incontro; il goriziano però nel salto in lungo ha raggiunto quasi i sette metri.

Questa vittoria dei colori friulani segnerà indubbiamente l'inizio di più ampie affermazioni del glorioso sodalizio udinese i cui atleti si battono con gagliardo entusiasmo.

Ottima l'organizzazione curata dall'Unione Ginnastica Goriziana dall'Unione Ginnastica Udinese.

La Giuria, che ha assolto perfettamente il suo compito, era così formata:

Giudice arbitro Egidio De Zottis; commissario della «Fidal» Tullio Bernot; ispettori: perito Luigi Dal Dan e rag. Ernesto Fabretto; cronometristi: rag. Giuseppe De Crescenzo, rag. Ernesto Fabretto, Costantino Higon; giudice di partenza: c. m. Gino Demonte; segretario Vittorio Belli; giurati: Schnabel, Oscarre, Oscarre, Tomini, dott. Silvio Meruzzi, Natale Seghizzi, Bruno Mezzorana, Athos Andreoli, Mario Biasi, Brun Boschini, dottor Piero Zanel, Antonio Di Bias, Romano D'Oristano, Umberto Di Bias.

I risultati

Ecco i risultati tecnici e i punteggi:

Corsa piano metri 1500: 1. Bruno Del Giudice, Udinese, in 4'13" e 4 decimi; 2. Francesco Visentin, Goriziana, in 4'15" e 8 decimi; 3.

Luigi Spobino, Udinese, in 4'24" e 6 decimi; 4. Stanislao Slocar, Goriziana, in 4'37" e 4 decimi.

Udinese, media 4'19" e 2 decimi; Goriziana, 4'26" e 6 decimi; Udinese punti 716, Goriziana punti 650.

Getto del peso: 1. Alfredo Piani, Udinese, m. 12,48; 2. Romano Forchassin, Goriziana, m. 12,3; 3. Francesco Pezzoni, Goriziana, m. 12,27; 4. Giovanni Gobet, Udinese, m. 10,17.

Goriziana, media m. 11,80; Udinese m. 11,821; Goriziana punti 603, Udinese punti 519.

Corsa piano metri 400: 1. Ferruccio Iob, Udinese, in 53" e 8 decimi; 2. Edmondo Bonasetti, Goriziana, in 54" e 8 decimi; 3. Luigi Vidoni, Udinese, in 54" e 7 decimi; 4. Renato Carliotti, Goriziana, in 54" e 8 decimi.

Udinese, media 53"95; Goriziana 54" e 6 decimi; Udinese punti 672, Goriziana 643.

Salto in lungo: 1. Francesco Tabac, Goriziana, m. 6,91; 2. Sergio Pittoni, Udinese, m. 6,44; 3. Mario Visin, Goriziana, m. 6,23; 4. Massimo Vescovi, Udinese, m. 5,88.

Goriziana, media m. 6,555; Udinese m. 6,16; Goriziana punti 690, Udinese 594.

Corsa metri 10.000: 1. Giuseppe Mich, Udinese, in 33'59" e 8 decimi; 2. Furian Giovanni, Goriziana, in 34'5" e 2 decimi; 3. Adolfo Furlan, Goriziana, in 34'38" e 4. Corrado Del Giudice, Udinese, in 35'40".

Goriziana, media 34'21" e 6 decimi; Udinese 34'49" e 9 decimi; Goriziana punti 697, Udinese punti 665.

Salto in alto: 1. Aldo Faldutti, Udinese, m. 1,70; 2. Francesco Tabac, Goriziana, m. 1,70; 3. Carlo Ribi, Goriziana, m. 1,65; 4. Luciano Slobz, Udinese, m. 1,60.

Goriziana, media m. 1,675; Udinese m. 1,65; Goriziana punti 613, Udinese punti 616.

Tiro del giavellotto: 1. Luigi Spazzali, Goriziana, m. 56,23; 2. Luigi De Marco, Udinese, m. 51,06; 3. Mario Stanig, Goriziana, m. 46,2; 4. Antonio Pastovicchio, Udinese, m. 27,07.

Goriziana, media m. 51,125; Udinese m. 39,065; Goriziana punti 608, Udinese punti 399.

Staffetta 4x100: 1. squadra dell'A.S. Udinese (Comis, Pittoni, Vidoni, Craighero) in 44" e 7 decimi.

La squadra dell'U. G. Goriziana è stata squalificata essendo il concorrente Testa uscito di corsia. Udinese, media 1'17"5; punti 792; Goriziana, punti zero.

Punteggio finale dell'incontro Associazione Sportiva Udinese punti 5013; Unione Ginnastica Goriziana punti 4334.

Agli effetti della classifica del campionato italiano di società il punteggio delle due squadre è il seguente:

Unione Ginnastica Goriziana punti 3257; Associazione Sportiva Udinese punti 5226.

L'odierna polisportiva a Visco

Come abbiamo precedentemente annunciato oggi 29 avrà svolgimento a Visco una manifestazione di atletica leggera comprendente le seguenti gare: corsa piano m. 100; lancio del disco, lancio della palla di ferro, campionato di tiro alla fune; 1. giro podistico di Visco.

Le iscrizioni sinora pervenute fanno prevedere che la manifestazione avrà il miglior esito tecnico e propagandistico.

NUOTO

La "leva", dei Giovani fascisti

Nella vasca dei bagni pubblici ha avuto svolgimento domenica la prima riunione della "leva" del nuoto, organizzata dal Comandante Federale dei Fasci Giovanili.

Alla prova hanno partecipato 24 concorrenti dei quali 17 hanno preso il brevetto.

Nel corso della riunione i migliori risultati tecnici nella gara di m. 50 a stile libero sono i seguenti: Chiusi Gian Carlo I. II Gruppo Rionale in 33" e 1 quinto; Chiusi Pier Luigi Id. in 36" e 1 quinto; Di Pasquale Luigi Id. in 37" e 2 quinti; Alceo Basaldella III. Gr. Rionale in 39" e 1 quinto,

ma non poteva fare a meno di rilevare la stranezza del caso che il sospetto non lo stesso pozzo, ignorando gli avvenimenti che si erano svolti nella miniera. Ma, che si era fatta la stessa domanda, trovò subito la spiegazione della miracolosa avventura, perché sapeva dal racconto di altri superstiti che egli prima aveva creduto fantastico, che un operaio era corso in difesa della supposta spia italiana, assalito dai minatori. Immagino pure che la esplosione fosse una conseguenza di quel tumulto.

I lavori di scavo procedettero rapidamente. Nel frattempo Marcelli, che non si reggeva più, fu condotto all'aperto. Aveva bisogno di cure urgenti. Era però felice dei risultati ottenuti, che davano ragione alle sue parole. Man mano che la galleria si allungava, chiamavano ad alta voce i sepolti per assicurarsi se l'apertura che si faceva progrediva nella giusta direzione. Le risposte che giungevano erano sempre più distinte, più vicine. Ad un certo punto il compito divenne più facile. Gli operai, anziché del carboni duro, si trovarono alle prese con

del terriccio. Nonostante le precauzioni, gli assaggi, l'opera di puntello per impedire nuove frane in capo a tre ore, constatarono di essere giunti alla caverna dove Sperì ed Adriana era rinchiusi. Pochi colpi di piccone e la parete che li divideva sarebbe stata sfondata. Solo allora Bruno Sperì seppe che fra i salvatori c'era Max Clairmont. Gerardo chiese che Adriana parlasse, che facesse sentire la sua voce, ma la fanciulla tacque.

Lasciata quieta. Sta ringraziando l'idolo del miracolo! — risponde Sperì.

— Voi non c'ingannate? — gridò Gerardo assillato da un tremendo sospetto — par far sì che si giungesse presto a toglierli di lì non avrebbe inventato la storiella che miss Adriana Rosenthal è con voi, mentre non c'è?.

— Sì, udi Bruno Sperì ridere, poi disse: — Il sospetto è gentile; vi ringrazio!

— Giù, giù! Presto, sfondate la parete! — urlò il giovane milionario più che mai inquieto, in orgasmo da quelle vaghe parole che gli sem-

bravano canzonate.

In pochi minuti l'ultimo ostacolo caddo. Prima che l'apertura fosse ampia abbastanza per lasciar passare una persona occorre qualche altro minuto. Il primo a penetrare nella caverna fu Gerardo. Parecchie lanterne gettarono la luce nell'interno. Adriana Rosenthal era seduta su di un masso, appoggiata con la schiena al muro, bianca come un cadavere, le mani giunte, gli occhi chiusi.

— Morirà! —

L'orribile parola uscì rauca, strozzata dalla gola del giovane milionario.

— Bruno Sperì, che era in piedi, senza rispondergli disse con un tono grave e reciso: — Presto, portiamola fuori, all'aria!.

Il grido di gioia che stava per rompere da tutti quei petti per la faticosa impresa compiuta, rimase sospeso nell'ansia angosciosa di quella impressionante visione.

Non era tempo per chiedere e dare spiegazioni. Adriana fu sollevata di peso da tre robusti operai e collocata sopra una delle barelle pie-

gabili che avevano portato con gli altri ordigni di salvataggio. Piano, senza scosse e con molte precauzioni, fecero il cammino in senso inverso.

Sfredda facendo, Max strinse la mano a Bruno, che nonostante il suo aspetto patetico, nero, lacero, aruffato, camminava ancora sicuro sulle gambe e pareva niente affatto impressionato dalla tragica avventura di cui era uno degli eroi.

— Vi ho creduto morto! — morimmo l'inventore.

Il pericolo c'è stato davvero... — Adesso, come vi sentite? —

— Ho una fame, una fame! —

— Credete che miss Adriana stia in gravi condizioni? —

— Ma che! E' un semplice evento prodottosi solo nello stesso istante che avete sfondato la parete. L'emozione, la salvezza, l'aria rinnovata... E' debole, ma sta bene. E' forte, robusta, coraggiosa quella creatura!

Giunsero finalmente all'aperto. La comitiva fu salutata da un triplice urrah! degli operai e delle persone radunate nel piazzale. Si decise di portare Adriana negli uffici del

bravano canzonate.

In pochi minuti l'ultimo ostacolo caddo. Prima che l'apertura fosse ampia abbastanza per lasciar passare una persona occorre qualche altro minuto. Il primo a penetrare nella caverna fu Gerardo. Parecchie lanterne gettarono la luce nell'interno. Adriana Rosenthal era seduta su di un masso, appoggiata con la schiena al muro, bianca come un cadavere, le mani giunte, gli occhi chiusi.

— Morirà! —

L'orribile parola uscì rauca, strozzata dalla gola del giovane milionario.

— Bruno Sperì, che era in piedi, senza rispondergli disse con un tono grave e reciso: — Presto, portiamola fuori, all'aria!.

Il grido di gioia che stava per rompere da tutti quei petti per la faticosa impresa compiuta, rimase sospeso nell'ansia angosciosa di quella impressionante visione.

Non era tempo per chiedere e dare spiegazioni. Adriana fu sollevata di peso da tre robusti operai e collocata sopra una delle barelle pie-

gabili che avevano portato con gli altri ordigni di salvataggio. Piano, senza scosse e con molte precauzioni, fecero il cammino in senso inverso.

Sfredda facendo, Max strinse la mano a Bruno, che nonostante il suo aspetto patetico, nero, lacero, aruffato, camminava ancora sicuro sulle gambe e pareva niente affatto impressionato dalla tragica avventura di cui era uno degli eroi.

— Vi ho creduto morto! — morimmo l'inventore.

Il pericolo c'è stato davvero... — Adesso, come vi sentite? —

— Ho una fame, una fame! —

— Credete che miss Adriana stia in gravi condizioni? —

— Ma che! E' un semplice evento prodottosi solo nello stesso istante che avete sfondato la parete. L'emozione, la salvezza, l'aria rinnovata... E' debole, ma sta bene. E' forte, robusta, coraggiosa quella creatura!

Giunsero finalmente all'aperto. La comitiva fu salutata da un triplice urrah! degli operai e delle persone radunate nel piazzale. Si decise di portare Adriana negli uffici del

la direzione per un primo esame del suo stato. Furono costretti perciò ad attraversare un ampio stanzone dove erano stati ammassati nei lettini improvvisati molti altri feriti. Gerardo, che camminava a fianco della barella, vide Adriana aprire gli occhi, volgerli intorno su quei lettini, sugli uomini che vi giacevano e che la guardavano sorpresi. La fanciulla si sollevò un poco ed agitando le mani, gridò galeamente:

— Hello, Boys! Coraggio.

Poi cercò qualcuno. Gerardo notò che appena ebbe visto Bruno poco lontano pareva soddisfatto e si radiagò tranquillamente sul cuscino. Il giovane milionario ebbe avvertita tutta la gioia dell'aver ascoltato la voce della fanciulla amata. Adriana vide l'ombra cupa che passò su quel volto. Stese la manina difensa e Gerardo che la baciò con impeto.

— Ho avuto paura di non vederli più! — sussurrò essa sordidamente del suo più bel sorriso; — non credevo di rivervi così bene!

La domenica calcistica

COPPA EUROPA

Roma: Lazio-Hungaria 3-2
Vienna: Austria-Bologna 5-1
Budapest: Fencenavro-Slavia 3-1
Zurigo: Young Fellows-First Vienna 1-0
Praga: Sparta-Admira 2-2

DIVISIONE NAZIONALE B
(Torneo di qualificazione)

*Pro Vercelli-Venezia 4-3
*Messina-Catania 3-2

TROFEO CIBERT
(Girone A)
Cividade-Triestino 2-1
Aurora-Audace 3-1
Rip. Italia Rapida

(Girone B)
*Pozzuolo-Giovinetta 0-0
Zugliano-Pradamano 3-1
Rip. Esperia

Gli incontri odierni

Girone A:
*Aurora-Cividade
*Italia Rapida
Riposa Triestino.
Girone B:
*Zugliano-Pozzuolo
*Esperia-Pradamano
Riposa Giovinetta.

Le classifiche
DIVISIONE NAZIONALE B
(Torneo di qualificazione)

Venezia 6 3 0 3 13 7 6
Vercelli 6 3 0 3 14 14 6
Messina 6 3 0 3 14 14 6
Catania 6 3 0 3 12 7 6

TROFEO CIBERT
(Girone A)
Triestino 5 4 0 1 13 6 8
Aurora 5 3 1 1 12 6 7
Italia Rapida 4 2 1 1 8 7 5
Cividade 5 2 0 3 5 7 4
Audace 5 0 0 5 17 0 4

(Girone B)
Zugliano 5 5 0 0 21 6 10
Giovinetta 5 3 1 1 12 4 7
Pozzuolo 5 0 3 2 5 10 3
Pradamano 5 1 1 3 7 16 3
Esperia 4 0 1 3 4 11 1

Il Trofeo Cibert

Le partite di domenica...

«Giornata di assestamento», aveva preannunciato presentando la rosa delle partite del primo turno del girone di ritorno. Ne avevamo previsto incontri degni di rilievo, i quattro incontri si sono conclusi con due vittorie della squadra ospite, un pareggio ed una sola affermazione, del padroni di casa.

I cittadini infatti si sono presi la loro rivincita smentendo nel modo più assoluto le chiacchiere intorno al loro declino d. forma: i bianconeri invece dopo il successo sui grigi del Triestino hanno piegato i forti triestini che sono incappati in quel modo nella loro prima sconfitta. Questa vittoria ha sicuramente il pregio di rinvigorire i quadri del rincalzati protesi nell'insediamento del leader». Significativi pure i due punti carpi all'undici di Remanzacco sulla troppo inesperta compagine di Cussignacco.

Nell'altro girone, Pozzuolo e Giovinetta si sono divisi da buoni amici la posta in palio, mentre i ragazzi di Zugliano non hanno trovato difficoltà ad espugnare il fortino di Pradamano.

...e quelle di oggi

Dopo una sola giornata di tregua, il torneo continuerà il carosello con una serie di incontri non meno interessanti di quelli di domenica scorsa.

Il numero uno della giornata è rappresentato dalla partita di Remanzacco in cui ai ragazzi dell'Aurora si presenta l'occasione di balzare al comando della classifica. Il Tricestino infatti risponderà per cui le sue probabilità di «leader» sono molto limitate. Sopra la società che con tanta cura ha organizzato questo trofeo regnerà l'ambiguo primato? I cittadini sono in netto ripresa e la vittoria sugli azzurri triestini è la chiara conferma di questa asserzione.

Sul campo dell'Italia Rapida scenderà l'Audace di Cussignacco per contendere il passo al rosso-bleu ai quali noi concediamo i favori del pronostico.

Nell'altro girone l'undici di Zugliano dovrebbe avere facilmente ragione dei «cugini» porzozzoli ed approfittare così per filare indisturbato verso la vittoria finale.

L'Esperia sarà opposta alla squadra di Pradamano e con molta probabilità di successo.

Esperia-Pradamano

Oggi la baida compagine del G.S. Esperia ospiterà la veloce squadra del Pradamano sul campo di via

Pordenone a ore 16,30 per disputare la prima partita del girone di ritorno per il Trofeo Cibert.

L'Esperia dovrebbe prevalere sulla giovane avversaria, e giocherà nella seguente formazione: Della Pietra; Ciozzola e De Pauli; Mungherli, Bertoli e Zuliani; A. Zumeiro, Peres, Marcolini, Zuliani P. e Sartori.

Amichevoli

Manzano-Udinese Erranti 2-1

Al Campo sportivo di Manzano la squadra locale ha ospitato l'undici degli Erranti spuntandola con una vittoria di stretta misura.

Il primo tempo si è chiuso alla pari e per primi a segnare sono stati gli ospiti ai 23' per merito di Borrelli mentre gli udinesi hanno pareggiato il 37' su opera di Gallo che ha convertito un rigore.

Il Manzano nella ripresa è passato all'offensiva e approfittando di un errore della difesa, è riuscito a cogliere il punto della vittoria a pochi minuti dalla fine.

Formazione della squadra vincitrice: Cattarin, Lazzeri e Codri; Beltrami, Mian, I. Pocar, Borrelli, Suzz, Mian, Cattarin II. e Marni. Arbitro Tullisso.

Notiziario

Podismo — Il tritiano Balbusco è il nuovo campione italiano di maratona dopo la vittoria conseguita a Firenze sui romano genovani.

Ciclismo — Cesare Dei Cancia si è aggiudicato il 24° Giro dell'Emilia preceduto al traguardo di Bologna, da Vignoli, Gotti e Scotti. Il vincitore ha compiuto i chilometri 385 del percorso in ore 9'7 alla media oraria di 37,700 km.

Tappa — Donatello II della scuderia Tesio-Incisa si è classificato al secondo posto nel Gran Premio di Parigi vinto dal favorito Clairvivant che ha preceduto il cavallo italiano di tre quarti di lunghezza. Donatello II però è rimasto vittima della coalizione avversaria.

Regate a vela — Le imbarcazioni italiane Denebola e Sirah si sono classificate rispettivamente prima e seconda alle regate internazionali di Kiel valide per i campionati europei.

Ciolo — La Juventus di Torino è stata battuta per uno a zero dalla squadra Gradnansky di Belgrado.

La Giornata sportiva al Villaggio S. Domenico

Vittorie delle squadre di Martignacco, Pordenone e di Olivo Battola

Al Villaggio S. Domenico, il I. Gruppo Rionale «Pio Pischnutta» ha organizzato domenica l'annunciato programma di manifestazioni sportive in quali, per quanto i prepotenti non abbiano mancato di fare la massima pubblicità, non hanno avuto il conforto della partecipazione che sarebbe stato giusto aspettarsi.

Infatti nella gara di tiro alla fune ed in quella di marcia per pattuglie non si sono presentati che tre contendenti e quindi la lotta per il primato non è stata circondata da quella ala di passionalità che caratterizza le lotte tra gran numero di avversari. La gara di tiro alla fune, si è risolta in pochi minuti a favore dell'8° di Martignacco, che fra i concorrenti era l'unico che abbia dimostrato di aver dedicato alla preparazione qualche attenzione. La gara di tiro alla fune richiese una preparazione accurata ed intelligente. La forza non basta se non è governata dalle indispensabili doti di allenamento e ritmo. I martignacchesi erano indubbiamente più forti, ma soprattutto hanno avuto facilitata la vittoria per l'impreparazione tecnica dell'avversario, specie di quella del I. Gruppo Rionale che è stato possibile eliminare nel giro di pochi secondi. Maggiore resistenza ha offerto quella del terzo formato da atleti più presenti, ma anche qui la lotta si è risolta velocemente.

La gara di marcia, nella quale la preparazione delle squadre non è invece mancata si è risolta con una sorpresa: la sconfitta cioè della compagine di Chiustortore che in questo genere di gara faticosa ha indietreggiato tanto. Ha vinto la squadra di Pordenone per pochi secondi, ai fini della classifica ufficiale, ma in effetto molto più nettamente in quanto — partita ed arrivata con un componente di meno — ha saputo guadagnare anche il tempo di penalizzazione previsto dal regolamento per tale caso specifico.

Ecco le classifiche:

Tiro alla fune: 1. F. G. Martignacco (Marangoni, Del Negro, Scorsoppi, Paganutti, Dantoni, Todis, Lioni e Rosso); 2. F. G. III Gruppo Rionale; 3. I. Gruppo Rionale.

Gara di marcia per pattuglie: 1.0. E. G. Pordenone (C. S. Gino Grizzo, Bellomo, Cazzato, Rigolo, Fornis e Cattaruzzi) che ha coperto i 12 chilometri del percorso in ore 1'12". 2. Gruppo Rionale (A. C. M. Alessandro Fortunati, Magrini, Conte, Moretto e Martini).

Categoria Ufficiali: 1. A. C. M. Giacomo Della Mea (Chiusaforte); 2. A. C. M. Alessandro Fortunati (I. Gruppo Rionale di Udine).

La gara ciclistica per la «Coppa di Ferro» è stata caratterizzata dalla grande percentuale di ritirati. Alle 14 circa hanno preso il via una trentina di concorrenti. Il gruppo man mano si è andato sempre più assottigliando anche perché alcuni tratti della strada furono trovati eccezionalmente inghiati. Per un errore poi dei misuratori il percorso è risultato troppo lungo (percorso 180 chilometri anziché 120). Aggiustati inoltre i dislivelli e si rileverà la difficoltà della gara. Olivo Battola si è dimostrato il più rude ed ha vinto con mezz'ora di vantaggio sugli altri 5 che hanno portato a termine la massacrante gara terminata a notte.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Battola Olivo del F. G. C. III Gruppo Rionale di M. A. che compie i 175 chilometri del percorso in ore 6,35 alla media oraria di 26,900; 2. Frisano Aldo del F. G. C. III Gruppo Rionale e 30' — 3. Degano Angelo del F. G. C. di Attimis a ruota 4. Zorzenon Vittorio del F. G. C. di Carigniano a ruota macchina — 5. Paganutti Luciano del F. G. C. di Buia a 35' — 6. Buisan Mario del F. G. C. IV Gruppo Rionale.

Alle manifestazioni ha presenziato il comandante in seconda del F. G. C. cav. Paolo Volpe con i gerarchi del I. Gruppo Rionale «Pio Pischnutta».

I sorteggi per il Campionato provinciale di bocce

Sabato sera 26 u. s. il Direttore Tecnico Provinciale della F.I.G.B. presenti tutti i Commissari ha fatto il sorteggio che è così risultato.

I Commissari dovranno trovarsi domenica 4 corrente alle ore 6,30 alla Trattoria «Allegria» e provvedere in settimana alla sistemazione dei loro rispettivi campi di gioco.

I giocatori sono tenuti a presentarsi all'ora indicata pena di rinuncia.

Campionato individuale

Campo Patrizio (Piazzale Cella) Commissario Iob — Ore 7,30: campo A: Blasoni contro Damiani; campo B: Favero contro Sacca; campo C: Rotazzi; campo D: Iob contro Lovisoni Licurgo — Ore 8,30: campo A: Pignattoni contro Graberi Silvio; campo B: Cossarizza contro Scialino; campo C: Cossarizza contro Castellano Colugnati; campo D: Truant vince per forfait.

Campo Provinciali (Piazzale Cella) Commissario Peressutti — Ore 7,30: campo A: Liban contro Lovisoni Giuseppe; campo B: Beltrame contro De Luca; — Ore 8: campo A: Baracetti contro Greati; campo B: Peressutti contro Zanussi — Ore 8,30: campo A: Marfisi contro Gandini; campo B: Sporenza vince per forfait; — Ore 9: campo A: Clocchiatti contro Vidussi; campo B: Luchini contro Zenarola.

Campo Pietre (via Superiore) Commissario Costantini — Ore 7,30: campo A: Sartor contro Spilimbergo N. 2; campo B: Franzini vince per forfait; — Ore 8: campo A: Costantini contro Sivillotti; campo B: De Piero Pietro contro Cattaruzzi; — Ore 8,30: campo A: Leschiutta vince per forfait; campo B: Danellone contro Corazza; — Ore 9: campo A: Longo Ettore contro Volpato; campo B: Ronco contro Mores.

Campo Allegria (via Grazzano) Commissario Maniacco — Ore 7,30: campo A: Patriarca contro Del Ben; campo B: Bardus contro Manente; — Ore 8: campo A: Giacometti contro Valerio; campo B: Spilimbergo N. 1 contro Buttazzi; — Ore 8,30: campo A: Michalesio vince per forfait; campo B: Di Benedetto contro Cancian; — Ore 9: campo A: Facinotto contro Marchetti; campo B: Bomben contro Maniacco.

Campo Buonavita (via Treppo) Commissario Rodaro — Ore 7,30: campo A: Topazzini contro Breda; campo B: Colesan contro Vittorio; — Ore 8: campo A: Morandini vince per forfait; campo B: De Piero Gino; campo C: Manauzza; — Ore 8,30: campo A: Bisaro contro Moretti; campo B: Cossio contro D'Antoni; — Ore 9: campo A: Sprizza contro Tomini; campo B: Longo Carlo vince per forfait.

Campionato a coppie

Campo Pietre (via Superiore) Commissario Costantini — Ore 13,30: Qualificazione — campo A: Vittorio-De Piero contro Giacometti-Marizza; campo B: Barbeti-Costantini contro Buttazzi-Baracetti; — Ore 14: campo A: Vincente B contro Facinotto-Sivi-

Automobilismo

Brillante prova degli udinesi alla corsa del Cansiglio

La corsa automobilistica indetta dal «Rac» di Treviso ha avuto un grande successo di partecipazione. La vittoria assoluta è toccata al modenese Rongoni mentre l'udinese Alessandro Chiarlo su « Fiat 500 » ha colto la vittoria nella classe fino a 750 cmc; Giuseppe Bolgeri su « Fiat 508 » si è classificato secondo nella classe oltre i 750 fino a 1100 cmc.

Nella classifica generale gli udinesi si sono piazzati rispettivamente al 10. ed al 14. posto.

Ristoratevi con la portentosa Acqua Marcella

ANNUNCI SANITARI

Prof. P. G. CANTELE
Primario inc. Ospedale Civile
Malattie orecchi, naso, gola
Consultazioni private in via E. Valvason 18: ore 11-12 (eccettuato giovedì) e ore 15-17 — Tel. 12,76.

Studio Dentistico BARTIROMO
Udine: Mercatorrecco 20, ore 8-12 e 14-18. Tel. 11,38. S. Dentista: marchetti e domenica, ore 8-12.

Dr. cav. G. RONGA
Specialista
Malattie veneree e pelle
(Marconiterapia)
Udine, via Rauscedo 1, Tel. 9,92
Riceve: 10-13 e 15-20

CASA DI CURA Dr. A. CAVAZZERANI
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni. Via Treppo 12 - Tel. 3,34

Prof. Dr. S. MENGHETTI
Endoscopia — Vie urinarie
Apparato digerente
Udine: Mazzini 7, Tel. 4,49 ore 15-19
Casa di Cura, Tricesimo, ore 8-13

Dentista Dr. DAMIANI
Medico Chirurgo Specialista
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana 6, tel. 1-80
Ore 10-12 — 16-18

Veno varicose, Piaghe ed Eczema da varici. Cure senza operazione
Dr. G. DE LEO
Specialista Perfor. Cliniche Parigi
Via Gemona 16, Udine: 9-12, 14-19

Medico Dentista Specializzato Dr. A. DI CAPORIACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano
Radiografia — Terapia fisica
Udine: Via Prefettura 4, Tel. 12-77

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Malattie pelle e genito-urinarie
Udine: Via Aquileia 22, Tel. 498
Riceve 10,30-12,30 e 15-17

CASA DI CURA Dr. G. PARENTI
Specialista malattie Orecchi — Naso — Gola
Via Duca d'Aosta 5, Udine, tel. 3,60
Visite ogni giorno

Istituto di Cura "Analgo,"
SCIATICA - MIALGIE REUMATISMI - ARTRITE GOTTA
Dirett. Sanit. Dott. B. PITTONI
UDINE - Riva Bartolini
Angolo Di Lenna 1
TELEF. 11,40 Aut. Pref. 26039 UD

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 5 — Udine.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI

Pustata N. 169

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

Gli operai cominciarono a scavare con lena, seguendo le indicazioni degli ingegneri. Max avrebbe voluto urlare a Bruno la sua gioia, ma gliene mancava la forza.

— Un miracolo, un miracolo! — andava ripetendo.

— E' un miracolo che miss Adriana Rosenthal sia viva — disse uno degli ingegneri; — una donna in simili condizioni...

— Quella non è una donna, è un demone! — brontolò Peter che non poteva perdonare alla fanciulla la noia, i d'saggi, la paura di quelle ricerche.

Gerardo provava una gioia sincera, profonda nel sapere che Adriana

ma non poteva fare a meno di rilevare la stranezza del caso che il sospetto non lo stesso pozzo, ignorando gli avvenimenti che si erano svolti nella miniera. Ma, che si era fatta la stessa domanda, trovò subito la spiegazione della miracolosa avventura, perché sapeva dal racconto di altri superstiti che egli prima aveva creduto fantastico, che un operaio era corso in difesa della supposta spia italiana, assalito dai minatori. Immagino pure che la esplosione fosse una conseguenza di quel tumulto.

I lavori di scavo procedettero rapidamente. Nel frattempo Marcelli, che non si reggeva più, fu condotto all'aperto. Aveva bisogno di cure urgenti. Era però felice dei risultati ottenuti, che davano ragione alle sue parole. Man mano che la galleria si allungava, chiamavano ad alta voce i sepolti per assicurarsi se l'apertura che si faceva progrediva nella giusta direzione. Le risposte che giungevano erano sempre più distinte, più vicine. Ad un certo punto il compito divenne più facile. Gli operai, anziché del carboni duro, si trovarono alle prese con

del terriccio. Nonostante le precauzioni, gli assaggi, l'opera di puntello per impedire nuove frane in capo a tre ore, constatarono di essere giunti alla caverna dove Sperì ed Adriana era rinchiusi. Pochi colpi di piccone e la parete che li divideva sarebbe stata sfondata. Solo allora Bruno Sperì seppe che fra i salvatori c'era Max Clairmont. Gerardo chiese che Adriana parlasse, che facesse sentire la sua voce, ma la fanciulla tacque.

Lasciata quieta. Sta ringraziando l'idolo del miracolo! — risponde Sperì.

— Voi non c'ingannate? — gridò Gerardo assillato da un tremendo sospetto — par far sì che si giungesse presto a toglierli di

Burocrazia fascista

In un interessante libro di Sebastiano Di Massa, intitolato «Burocrazia fascista» (ed. de l'Ordine Corporativo), Roma, la decadenza e la degenerazione della burocrazia in regime di parlamentarismo è delineata a tinte vivissime.

Scriva il Di Massa che «l'oggettivismo dello Stato liberale e il potere parlamentare si beavano sul principio affermato dal Tocqueville, che i Ministri erano i servitori del Parlamento e gli impiegati erano i servitori assoluti dei Ministri». E la conclusione con relative conseguenze si lasciano facilmente interpretare.

In questo libro del Di Massa vi sono alcune idee sulla «burocrazia fascista», su quella nuova burocrazia creata da Mussolini, che fanno pensare e che certamente assumono notevole importanza nel quadro del pensiero della Rivoluzione.

Per conto nostro lo accettiamo in pieno: vediamo di stralciarle dal libro — che è chiarissimo — con un certo ordine logico per farci capire con la maggiore chiarezza possibile.

L'Autore imposta il problema della nuova burocrazia in due sensi: distanti e tra di loro connessi: tendente cioè a chiarire il significato che deve darsi dopo quindici anni di Fascismo alla espressione «burocrazia fascista» ed afferma infine una nuova concezione della «burocrazia» come manifestazione della vita della Nazione fascista, in conseguenza della trasformazione decisiva portata in questo settore dal Regime e dai grandi fatti nuovi, dai nuovi istituti creati dalla Rivoluzione fascista nella formazione di un nuovo ordine economico e sociale.

Per questo riguarda il significato da attribuirsi alla frase «burocrazia fascista», Sebastiano Di Massa afferma che non vi è più un problema di riforma dello spirito dei burocrati poiché non si può concepire uno Stato nuovo fascista senza ammettere l'esistenza di una burocrazia fascista, che alla creazione di questo nuovo Stato ha efficacemente concorso. E' quindi necessario uscire definitivamente dalla zona delle incertezze e dei problemi imposti al di fuori della realtà, in cui è riportata continuamente entro vecchi schemi un fatto nuovo e che è nuovo sul serio: la realtà operante, viva e costruttiva di una burocrazia non fascizzata, ma fascista, completamente fascista nello spirito e nella quotidiana realtà del suo lavoro.

E partendo da questa affermazione si arriva a concepire ed a valutare nella sua piena portata non soltanto la riforma di quella classe, ma la vecchia burocrazia fascista di burocrazia «integrale, completa, vastissima organizzazione al servizio dello Stato e del Regime, quale mai fino ad oggi si era vista in altre epoche, in altri Stati ed in altri Regimi».

Delle tre grandi riforme della burocrazia avvenute nei tre momenti più solenni della storia e della civiltà, che si riassumono nei nomi di Augusto, Napoleone e Mussolini, quella di Mussolini è certamente la più vasta e la più importante. Il Di Massa esamina i caratteri salienti delle tre rivoluzioni nei riguardi della burocrazia e conclude: «bisogna riconoscere che Mussolini oggi va oltre le due precedenti riforme poiché mentre dona consistenza, autorità, prestigio, responsabilità e gli organi dello Stato, allarga la loro sfera di influenza fino a comprendere nella giurisdizione di questi tutti la vita nazionale, che dallo Stato totalitario deve essere tutta controllata».

Dopo un accurato esame dei provvedimenti adottati dal Governo fascista a partire dal 1925 sulla direttiva di una premienza incontrastata del potere assoluto di elementi riconosciuti alla facoltà di emanare norme giuridiche, per una radicale sostituzione della vecchia burocrazia parlamentare con una nuova burocrazia; dopo avere rilevato la portata storica della facoltà attribuita dal Regime al Capo del Governo, l'Autore passa a considerare tutti gli organismi operanti nell'ambito dello Stato, collegati ad esso e svolgenti una funzione che per la sua portata politica, economica e sociale rientra logicamente e direttamente nel complesso dello Stato totalitario corporativo.

Tali organismi rappresentano altrettante espressioni della «burocrazia fascista» che costituisce un corpo unico ed unitario composto in un armonico complesso di elementi in collaborazione e che comprende tutte le funzioni di interesse pubblico, nazionale svolte da tutti gli Istituti, dai Ministri ai Sindacati, dall'Opera Nazionale Balilla al Dopolavoro, all'Opera Maternità ed Infantile.

La creazione fascista dell'Ente per il Mezzogiorno che estende maggiormente il suo campo di sviluppo anche nel mondo economico, sulla base dei due grandi discorsi del Capo intorno al piano della economia nazionale o piano dell'autarchia, modifica profondamente le preesistenti concezioni e realtà della burocrazia.

Giustamente Sebastiano Di Massa esclude la possibilità di ogni dualismo tra la burocrazia dei vecchi strumenti dello Stato e quella dei nuovi. Egli osserva opportunamente che nel punto più vivo della Rivoluzione, cioè a dire nell'ordinamento corporativo, la burocrazia ministeriale fascista con la immissione nella Corporazione è stata portata sul piano di una collaborazione che già ha dato i suoi primi frutti e che moltissimi altri e più importanti dovrà darne in avvenire, a fianco delle rappresentanze dei nuovi istituti della Rivoluzione: Partito e Sindacati.

Da questo punto di vista si può osservare che proprio nella Corporazione avviene la sutura tra burocrazia ministeriale e parastatale; nella Corporazione si situa in pie-

no la unità statale, il punto d'incrocio di fusione della società con lo Stato. Ed appare sempre più chiaramente che la concezione del Di Massa di burocrazia fascista, unitaria e potente, risponde ad una realtà fondamentale e rispecchia uno degli aspetti più importanti della Rivoluzione.

E' evidente che questa concezione di «burocrazia fascista» allontana e dovrebbe allontanare per tutti — gli scrupoli e le diffidenze a considerare la burocrazia come una forza costruttiva nella storia di un popolo e fondamentale in certe epoche come la nostra.

Noi condividiamo in pieno le idee espresse nel libro del Di Massa anche perché, a ben guardare, gli anticorrotti ostinati sono sempre più nettamente identificabili negli elementi di resistenza al processo storico in corso, al trapasso dal sistema capitalistico liberale all'ordine nuovo.

Chi teme la burocrazia — la nuova burocrazia fascista — teme lo Stato rivoluzionario di Mussolini che intende attuare ed attuare un nuo-

vo sistema sulla base di una più alta giustizia sociale; teme cioè il controllo sulla economia e la nuova iniziativa pubblica, statale, fascista, che tende esclusivamente al benessere del popolo ed alla potenza della Patria escludendo a priori la moltiplicazione all'infinito della ricchezza di pochi ai danni della collettività.

L'azione della burocrazia nei suoi sistemi e nelle sue conseguenze, è sempre carattere collettivo; e di questa azione ha bisogno il Fascismo, non ancora ventenne, avuto un titolo che doveva essere tutto un programma per la sua carriera e per la produzione italiana: «Sole», il nobile lavoro di Blasetti sulla bonifica pontina. E la pellicola e l'attrice riscoperto successi plausi.

Ma quella luce andò sempre più irretendosi tra le nubi delle vane chiacchiere e dei cattivi saggi dei mestieranti fino al momento in cui l'auspicato controllo superiore irruppe vittorioso sull'ob-

scuro spirito e mente... dal 1908, Salgari scrive con dolore: «La febbre dei boschi, la tremenda febbre presa durante le mie scorriere nelle isole indiane, mi affievolisce rapidamente».

Da quel momento ha inizio il lento assuefimento, che culmina nell'atteso disperato nel 1910, allorché Salgari tenta alla propria persona con una pugnalata al petto: lo salvano l'arte medica e le amorevoli cure della famiglia, accusata perché impovente ad offrire al marito ed al padre il meritato riposo.

Aggravato dal dover scrivere otto o dieci ore al giorno, abbattuto dalla sofferenza fisica, egli invocava la morte liberatrice, ma la morte è dispettosa; se la desideriamo si fa attendere...

Emilio Salgari era finito: il 24 aprile 1911 si squarcia il petto faticoso, miserico, malato della moglie, ecco le cause che concorsero a gettarlo nel mondo del mistero.

«Egli era un uomo di grande temperamento spirituale, un uomo di grande spirito e mente... dal 1908, Salgari scrive con dolore: «La febbre dei boschi, la tremenda febbre presa durante le mie scorriere nelle isole indiane, mi affievolisce rapidamente».

La guerra dei Pirati durò a lungo, ma alla fine il Rajah fu travolto, però, la memoria delle gesta del «Tigrotti» è sempre vivente, all'incanto, remigando, svelti come corchioni, e maneggeri insuperabili di coltelli, frecce e lance non scemò in Emilio, il quale qualche anno più tardi scrisse di Tremal-Naik: «Coraggio, nobile, forte e fedele amico, io non ho potuto ripagare la tua generosa ospitalità che in un modo: mettendoti come protagonista eroico di alcuni miei romanzi. La gioventù italiana ha ammirato nelle gesta romanzesche e prodi; che sono pure quelle da te compiute nella realtà della tua vita, prodigata alla causa del tuo Rajah».

La decadenza e l'epilogo Contrariamente a più, Emilio Salgari da vero cavaliere consacrò ancora nella «sua memoria» parole di gratitudine verso il vecchio amico, perduto venti anni prima; di massima l'uomo non ama la gratitudine; la professa, la promette se sotto l'assillo della paura fisica o morale, ma scompare la tremarella ritorna l'abbaglia.

La memoria di uomo forte fisicamente e moralmente, il nostro Salgari seppe imporsi come comandante di nave e di truppe, sia nel torrido Oriente che nel nostro Paese di Borneo, ed ai silenzi e di privazioni morirono molti indigeni.

Insistettero a lungo, ma la febbre tropicale finì per aver ragione anche della sua forte costituzione; cadde presto; per ogni risorsa tornò alla sua Verona, fiero degli ammaestramenti ricevuti: «In pochi anni di vita marittima, molto movimentata, avevo radunato una ingente impressione di fatti di cui ero stato, ora protagonista ed ora attore, erano tali da costituire un ottimo sfogo al mio desiderio di avventure».

Nel 1884 egli è assunto quale cronista dell'«Arena», sempre in discordia col altro quotidiano «L'Adige», le polemiche si accentuano; dalla critica si passa alle offese, e la memoria fu un quello fra Salgari e il direttore dell'«Adige».

«Quel signore non trasciava occasione di pungermi, con i suoi frizzi, ed io cominciavo ad essere seccato. Un giorno, mentre ero ai caffè dante, quei tali mi lanciarono una occhiata provocatrice, seguita da un sorriso canzonatorio. Mi avvicina, e disse: «Mi immagino che il tuo ghigno sia un invito a comunicarmi la mia risposta...».

«Mi guardò in modo sprezzante... non si incomodò, non pretendeva nessuna risposta da un marinaio di acqua dolce».

«Gli vergai un manrovescio così ben riuscito che l'imprudente cadde all'indietro, lui e la sua sedia. Mi curvai e gli porsi molto gentilmente il mio biglietto da visita».

«Qualche giorno dopo ci battemmo presso Chiavari, al largo assai lontano dal mio avversario, cadde fra le braccia ai suoi padri, con il volto segnato di sangue. La mia scabbola gli aveva inferto una ferita assai profonda, il cui segno gli restò sulla fronte per tutta la vita».

«Così quel giovanotto pagò piuttosto caro il gusto dei cattivi scherzi. Meno caro pagai io il mio colpo di cannone, ma lo pagai: il Tribunale di Verona mi infisse una ammenda di cinquanta lire e sessanta giorni di forzosa, che scontai a Peschiera».

«L'increscioso diverbio spiaceva al Salgari, lasciato il giornalismo per girare fra il Veneto ed il Piemonte, forse in cerca di editori: il peso della famiglia era sostenuto soltanto dalla meravigliosa sua penna; privo di risorse finanziarie per vivere la fervida fantasia sempre nuovi intrecci, nuove situazioni: il pubblico è esigente e buon critico; l'editore è disattento... così tutto concorre a tur-

SUGLI SCHERMI

CINE-ATTRICI DRIA PAOLA

L'ingresso di quest'attrice nel cinema fu auguralmente luminoso. Il primo film da lei interpretato, non ancora ventenne, aveva un titolo che doveva essere tutto un programma per la sua carriera e per la produzione italiana: «Sole», il nobile lavoro di Blasetti sulla bonifica pontina. E la pellicola e l'attrice riscoperto successi plausi.

Ma quella luce andò sempre più irretendosi tra le nubi delle vane chiacchiere e dei cattivi saggi dei mestieranti fino al momento in cui l'auspicato controllo superiore irruppe vittorioso sull'ob-

scuro spirito e mente... dal 1908, Salgari scrive con dolore: «La febbre dei boschi, la tremenda febbre presa durante le mie scorriere nelle isole indiane, mi affievolisce rapidamente».

Da quel momento ha inizio il lento assuefimento, che culmina nell'atteso disperato nel 1910, allorché Salgari tenta alla propria persona con una pugnalata al petto: lo salvano l'arte medica e le amorevoli cure della famiglia, accusata perché impovente ad offrire al marito ed al padre il meritato riposo.

Aggravato dal dover scrivere otto o dieci ore al giorno, abbattuto dalla sofferenza fisica, egli invocava la morte liberatrice, ma la morte è dispettosa; se la desideriamo si fa attendere...

Emilio Salgari era finito: il 24 aprile 1911 si squarcia il petto faticoso, miserico, malato della moglie, ecco le cause che concorsero a gettarlo nel mondo del mistero.

«Egli era un uomo di grande temperamento spirituale, un uomo di grande spirito e mente... dal 1908, Salgari scrive con dolore: «La febbre dei boschi, la tremenda febbre presa durante le mie scorriere nelle isole indiane, mi affievolisce rapidamente».

La guerra dei Pirati durò a lungo, ma alla fine il Rajah fu travolto, però, la memoria delle gesta del «Tigrotti» è sempre vivente, all'incanto, remigando, svelti come corchioni, e maneggeri insuperabili di coltelli, frecce e lance non scemò in Emilio, il quale qualche anno più tardi scrisse di Tremal-Naik: «Coraggio, nobile, forte e fedele amico, io non ho potuto ripagare la tua generosa ospitalità che in un modo: mettendoti come protagonista eroico di alcuni miei romanzi. La gioventù italiana ha ammirato nelle gesta romanzesche e prodi; che sono pure quelle da te compiute nella realtà della tua vita, prodigata alla causa del tuo Rajah».

La decadenza e l'epilogo Contrariamente a più, Emilio Salgari da vero cavaliere consacrò ancora nella «sua memoria» parole di gratitudine verso il vecchio amico, perduto venti anni prima; di massima l'uomo non ama la gratitudine; la professa, la promette se sotto l'assillo della paura fisica o morale, ma scompare la tremarella ritorna l'abbaglia.

Insistettero a lungo, ma la febbre tropicale finì per aver ragione anche della sua forte costituzione; cadde presto; per ogni risorsa tornò alla sua Verona, fiero degli ammaestramenti ricevuti: «In pochi anni di vita marittima, molto movimentata, avevo radunato una ingente impressione di fatti di cui ero stato, ora protagonista ed ora attore, erano tali da costituire un ottimo sfogo al mio desiderio di avventure».

Nel 1884 egli è assunto quale cronista dell'«Arena», sempre in discordia col altro quotidiano «L'Adige», le polemiche si accentuano; dalla critica si passa alle offese, e la memoria fu un quello fra Salgari e il direttore dell'«Adige».

«Quel signore non trasciava occasione di pungermi, con i suoi frizzi, ed io cominciavo ad essere seccato. Un giorno, mentre ero ai caffè dante, quei tali mi lanciarono una occhiata provocatrice, seguita da un sorriso canzonatorio. Mi avvicina, e disse: «Mi immagino che il tuo ghigno sia un invito a comunicarmi la mia risposta...».

«Mi guardò in modo sprezzante... non si incomodò, non pretendeva nessuna risposta da un marinaio di acqua dolce».

«Gli vergai un manrovescio così ben riuscito che l'imprudente cadde all'indietro, lui e la sua sedia. Mi curvai e gli porsi molto gentilmente il mio biglietto da visita».

«Qualche giorno dopo ci battemmo presso Chiavari, al largo assai lontano dal mio avversario, cadde fra le braccia ai suoi padri, con il volto segnato di sangue. La mia scabbola gli aveva inferto una ferita assai profonda, il cui segno gli restò sulla fronte per tutta la vita».

«Così quel giovanotto pagò piuttosto caro il gusto dei cattivi scherzi. Meno caro pagai io il mio colpo di cannone, ma lo pagai: il Tribunale di Verona mi infisse una ammenda di cinquanta lire e sessanta giorni di forzosa, che scontai a Peschiera».

«L'increscioso diverbio spiaceva al Salgari, lasciato il giornalismo per girare fra il Veneto ed il Piemonte, forse in cerca di editori: il peso della famiglia era sostenuto soltanto dalla meravigliosa sua penna; privo di risorse finanziarie per vivere la fervida fantasia sempre nuovi intrecci, nuove situazioni: il pubblico è esigente e buon critico; l'editore è disattento... così tutto concorre a tur-

rizzante della nostra cinematografia, vi fuggo tutte le brune — che il confusionismo delle idee e di tentativi vi aveva depositato — vi fece ancora una volta splendere il sole, e vi segno le nuove vie maestose dello schermo nazionale.

Da quell'istante la «rinascita» non fu più un indovinello da risolvere enigmistica, ritornante con un motivo orecchiabile ad ogni calar di luna, non fu più una vuota parola fatta soltanto di carta e di stampa; ma fu una autentica e fascista realtà in cammino.

L'attività di Dria Paola, come quella di molte giovani attrici del cinema italiano, è legata agli sprazzi solari dei buoni esperimenti alle delusioni amare degli insuccessi, agli sforzi fiduciosi e, poi, dimostratisi inutili e, infine, alla vera «ripresa» alla quale la nostra interprete deve il suo ritorno allo schermo.

Periodo tormentoso e tormentato, ormai superato ma che è stato assolutamente negativo per tutto il complesso artistico del film nazionale. Dopo le prime apparizioni le nuove reclute cinematografiche avrebbero dovuto essere assistite, guidate, curate, utilizzate nelle parti più confacenti alle loro possibilità interpretative. Ciò non si verificò per il caos in cui si dibatteva il nostro teatro di prosa.

Tuttavia, alcuni acquisti del cinema hanno fatto del loro meglio per non soccombere alle crisi del disordine, prima, e dell'assettamento, dopo.

Dria Paola è nel numero. Infatti, la sua seconda pellicola — la «Canzone dell'amore» di Righelli. Questo lavoro la pose in grande evidenza («ne fu la protagonista Lucia) e le procurò larga notorietà. Seguirono «Fanny», «L'uomo dell'artigiano», «Perlo», «Il signore desidera», che su per giù nulla aggiunsero ai suoi meriti. A tale ciclo appartiene il film di Bragaglia «Vele ammainate», al quale il pubblico mostrò il pollice verso, ma dove, con due o tre scene davvero originali, si salva dagli arsi della sola Dria Paola, che sebbene in una parolina, ricomparve nei due suoi temporaneamente drammatici. Successivamente girò una romantica «Clea di Sorrento», città arrese fortuna. Da allora non è stata inoperosa perché ha doppiato vari film stranieri; ma la si è rivista, dopo molto tempo e per la prima volta, soltanto in «Un colpo di vento» di Forzano e Tavano al fianco di Ernest Zaccari, altra pellicola, che, specie alla critica, non è piaciuta. Bisogna attendere il brillante «Albergo di Adamo» di Bonnard e «Pensaci Giacomo», l'ottima pellicola di Righelli, due lavori che hanno raccolto favorevoli consensi, per ritrovare in lei la dolce e delicata interprete che, attraverso una semplice e istintiva, riesce a darci sentite e umane rappresentazioni.

Ma non va dimenticato che Dria Paola si è sempre distinta, pure quando i film, per molte ragioni, non hanno soddisfatto gran che. In «Vele ammainate», ella dimostra quanto sia attenta e studiosa del personaggio interpretato, come in «Un colpo di vento» si è rivelata altro tipo piena di amore, tenerezza, nella breve parte della innamorata, riscuotendo personali parole di lode.

Nell'«Albergo di Adamo», poi, quella sua caratteristica grazia rifugge elegantemente più che mai soave ed accorta. Questa giovanissima, bella e slanciata nostra attrice pare fatta apposta per le impersonazioni di miti figure con scatti anche tragici ma sempre rispettosi di un sano senso di misura pur nella loro espressività, e con sorrisi tregolosi e commossi.

Le qualità più proprie di questa interprete sono la naturalezza e la grazia che in lei si sposano con un equilibrio perfetto e vibrante di sincerità. Tale sensibilità ella ha trasfuso ultimamente nel personaggio di Lilla in «Pensaci Giacomo», accanto all'alta cinematografia oggi più profonda, tecnica e analitica di Musco nella parte di Toti, e nuovamente in «duetto» con Steiner, che già le fu garbato compagno nella «Canzone dell'amore».

Questa volta sembra che Dria Paola per soverchia linearità stia per cadere nel purle o nel timore degli imprevisti. E' solo una fuggitiva apatia o sfumatura? E' perché la interprete vuole bandire ogni posa e ogni maggiore effetto? Se è così, questa scabbola la sua peculiarità: aspirare ad essere comunicativa ed efficace col minor spreco degli accenti alti e dei mutamenti nella maschera.

In ogni caso, deve guardarsi da questa intima diffevia. Rischia di piombare nel gelo dell'«nesso» o nell'isolamento delle platee. Benvero, la creazione di recente portata a compimento nella commedia pirandelliana era irata di difficoltà ed di ammirazione che constatamo come la Paola se la sia cavata egregiamente pure al fianco di Musco che ha recitato magistralmente.

Dria Paola non si atteggi ad «infessante» a tutti i costi. Ella persegue, con rara intelligenza, il fine di contenere la sua arte in confini di elevata sobrietà. E non possiamo tacere che lo fa con tanto bene.

E' desiderio di parecchi che questo «accido del paradoso» si fermi ancora innanzi all'obiettivo. Ludovico delle Donne



Deanna Hurbin, o, come già la chiamano ovunque, semplicemente Dina, è la stella nuova di Universal City. Non ha ancora quindici anni, perché è nata a Winnipeg nel Canada il 4 dicembre 1922. Un giorno, poi che la Metro Goldwyn cercava una fanciulla che potesse interpretare la parte della celebre cantante Ernestine Schumann Heine nella sua prima adolescenza, un agente creatore d'attori, Jack Sherill, la scoprì in una scuola e la sua fortuna fu fatta. Scritta da Charles R. Rogers per l'Universal essa divenne il centro di tutte le attrazioni, Andres de Segura, il più celebre maestro di canto che vi sia a Hollywood, l'ascoltò e parlò di un miracolo senza precedenti: «Io non esito a predire una grande carriera lirica a questa piccola ragazza». Hollywood fu subito a rumore. I tifosi della radio amavano ormai la limpida voce senza corpo; e le fotografie che il sagace Rogers, insieme alle «voci» e ai «si dice», distribuiva ai giornali, davano un corpo ideale a quella voce.

Interni ed esterni

Nives Poli danza sulla scala dei Giganti. — Movimento insolito anima lo storico parco di Villa d'Este. Modernissimi riflettori illuminano l'antica scalina dei Giganti, mentre davanti ad essa, le macchine da presa sono pronte a convergere il fuoco degli obiettivi su Nives Poli ed il leggendario gruppo delle ballerine della Scala convenute per danzare nel suggestivo scenario di questo grandioso parco.

Un ordine secco del regista; dai giganteschi alto parlanti si sprigiona il ritmo soave del minueto, sui marmorei gradini il gruppo di fanciulle si dissolve e si riordina nell'intreccio della danza. La melodia si espande nell'aria tranquilla, ascende la scalinata dei Giganti, pervade il vasto parco di Villa d'Este e si riflette nel cauto sommesso delle onde lacustri.

Nives danza: armonia diventata «apparizione soave, melodia visibile, ritmo impersonato, che leggero muove nell'andantino grazioso», turbinosa nel «crescendo» resta nell'«adagio». Ritmo che sembra comunicarsi alla immobilità delle antiche statue, alle fontane giocose e dai fiori ed all'erba ed alle bisbiglianti fronde degli alberi secolari, ritmo che avvolge il paesaggio e si fonde con esso.

Nives danza ed il sole illumina la scena. I riflettori convergono i loro fasci sulla fanciulla, accentuando le ombre e rafforzando le luci, creano effetti di paesaggio degni del pennello di un Watteau.

Le ore passano, il sole si attarda un po' sulla bianca cima delle Alpi, e poi scompare. E' terminata la ripresa, il parco è ritornato al silenzio, solo il fruscio delle foglie, narra al vento serale l'avvenimento della giornata. E fra l'erba, un grillo solitario accorda il suo violino per il prossimo concerto di primavera.

Come veste una donna elegante. — «Il segreto dell'eleganza femminile — ha affermato Margaret Lindsay — sta nel vestire abiti che sia nella linea come nel disegno e nelle stoffe si intonino al temperamento della persona che li indossa».

Appunto ispirandosi a questo principio i sarti di Hollywood hanno preparato per l'attrice una serie di 12 abiti che ella indossa nel film «E' scomparso un uomo», da lei recentemente realizzato per la Metro Goldwyn Mayer in collaborazione con Bruce Caljea e Joseph Calleja.

La semplicità è la nota saliente dell'elegante corredo; solo un abito da sera in seta bianca e melliccia dello stesso colore si differenzia dagli altri per la linea più severa; la Lindsay lo indossa per una scena che si svolge in un dei più lussuosi ritrovi notturni di New York.

Oggi a me, domani a te. — «Che gente insopportabile questi registi» brontolava Lionel Barrymore, asciugandosi il sudore, dopo una lunga mattinata di estenuante lavoro per una scena di «Capitani coraggiosi». L'insopportabile era in questo caso Victor Fleming.

«Però non hai detto sempre così» — ha osservato Spencer Tracy, che lavora con Barrymore nello stesso film. — Io ricordo che una volta e precisamente quando facevi il regista in «Madame G», il tuo intercalare preferito era «Che gente insopportabile questi attori».

Il fratello di Greta Garbo. — E' terminata la lunga e faticosa ricerca per dar un fratello a Greta Garbo nel film «Maria Walewska». Il regista Clarence Brown ha scelto fra centinaia di aspiranti, Shepherd Strudwick il più rispondente come somiglianza fisica alla grande attrice.

E' la prima volta che il prescelto mette piede in uno stabilimento cinematografico per il provino; anche questo era un requisito richiesto dal regista. Non bisogna credere con ciò, che lo Strudwick sia un principiante; egli infatti è armato di ottima esperienza scenica acquistata attraverso il teatro.

Greta Garbo maestra di ballo. — Charles Boyler, il futuro Napoleone del film «Maria Walewska» in lavorazione negli stabilimenti Metro Goldwyn Mayer di Culver City, è un esperto del teatro e dello schermo, ma un magro ballerino. In questi giorni ha pertanto dovuto assoggettarsi a prendere lezioni di ballo. Greta Garbo «Maria Walewska» gli ha fatto da maestra eccezionale, riuscendo nel giro di appena tre giorni a trasformare il «suo Napoleone» in un provetto ballerino di mazurka.

Le lezioni sono state impartite durante le prime riprese del nuovo film. Garbo, in omaggio alla realtà storica, la quale corso non essendo mai stato capace di muovere un passo a ritmo di danza e dovendo partecipare a un ballo in suo onore abbia dovuto ricorrere agli insegnamenti di Maria Walewska, la contessa polacca sua favorita.

Rudyard Kiplin sullo schermo. — Fra breve tempo inizieranno le riprese di «Kim» dal romanzo omonimo di Rudyard Kipling. Con questo è il secondo film che la Metro Goldwyn Mayer trae dai libri del popolarissimo autore; il primo infatti è di «Capitani coraggiosi».

Interpreti principali del nuovo lavoro saranno Robert Taylor e Freddie Bartholomew, la regia sarà affidata a Victor Fleming, il medesimo di «Capitani coraggiosi».

Un pappagallo attore. — Ricordate Peter, il famoso pappagallo di Wallace Beery comparso nel film «Nell'Isola del tesoro»? Esso è destinato a passare alla storia del cinema. Il pennutante animale infatti può oggi gloriarsi di essere il primo del suo regno che abbia avuto in film una parte scritta appositamente per lui, una parte parlata naturalmente.

L'interprete in «The old soak», nuovo film di Wallace Beery per la Metro Goldwyn Mayer. Lo straordinario attore non limita il suo lavoro a poche battute, ma sostiene addirittura una intera scena comica dialogata col suo antico padrone Wallace Beery.

di Udine

Telefoni Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 6-30
Pubblicità 6-30

Dopo il convegno di Parma

Il problema della montagna

Di tanto in tanto in questi ultimi anni si sono levate voci di allarme per il problema della montagna soprattutto in ordine allo spopolamento. Ora che le condizioni generali dell'agricoltura stanno sensibilmente migliorando, si potrebbe credere il problema trovi la sua naturale soluzione, ma questo non è perché sono diversi i fattori che hanno agito ed agiscono sulla economia montana. Il paragone delle condizioni sociali della popolazione montana con quella della popolazione del piano, la politica economica delle zone montane, un certo peggioramento nell'equilibrio tra lavoro, pascolo e seminativi, la difficoltà delle comunicazioni e l'alto costo dei trasporti che costituiscono un aggravio dell'approvvigionamento dei prodotti indispensabili alle varie esigenze della vita della popolazione montana, i pesi in scala per i quali non si segna un concetto di differenziazione con la pianura, come sarebbe necessario per la diversa struttura delle sue economie, costituiscono i principali elementi negativi per una sana economia del monte e quindi le principali cause di spopolamento della montagna.

Al peso di tutti questi fattori si era aggiunto negli anni scorsi l'influenza dei bassi prezzi dei prodotti agricoli e l'arresto pressoché completo della corrente di emigrazione che presentavano un certo vantaggio da un lato l'adeguamento delle forze umane alle possibilità di lavoro offerte dalla montagna e una immisione di denaro che appariva indispensabile dati gli scarsi redditi delle altre attività.

E' quindi naturale che il miglioramento dei prezzi di alcuni prodotti agricoli non possa rappresentare, allo stato attuale delle cose, l'elemento risolutivo del problema montano.

Ricostruzione agricola

Da qui la necessità che su di esso convergano particolari cure del Governo e delle organizzazioni del Regno, agendo con metodo su diversi fattori del reddito e da evitare qualsiasi causa di scoraggiamento delle attività locali.

Taluni fanno molto affidamento sul piano di colonizzazione dell'impero e sperano che esso offrendo lavoro e terra a popolazioni oggi legate al monte influisca beneficamente sulla soluzione del problema. E' innegabile che la valorizzazione dell'Europa, e in particolare l'industrializzazione della montagna, non crediamo si debba far troppo conto sulla possibilità che l'emigrazione nei territori dell'A. O. I. compensi l'emigrazione di quegli elementi che erano abituati ad oltrepassare le frontiere in cerca di lavoro. Non bisogna dimenticare infatti che mentre prima si trattava nella maggioranza dei casi di una emigrazione a carattere stagionale, la quale si compiva nei mesi invernali proprio nei periodi in cui le attività agricole della montagna languivano, ora dovrebbe trattarsi di una emigrazione permanente a scopo di colonizzazione o di una emigrazione temporanea, a lungo ciclo. Senza tuttavia disconoscere lo apporto che tale emigrazione potrebbe dare al miglioramento dei redditi delle popolazioni montane, ci sembra che il risanamento sostanziale della economia montana non possa provenire che da un radicale mutamento del sistema agricolo, nel senso che esso sia portato ad un livello tale da garantire non solo la ricostruzione dei redditi tradizionali, ma anche la immisione di nuove attività che assicurando l'impiego della mano d'opera offrano nuove possibilità di lavoro e di guadagno alle popolazioni locali.

Carni e legno

Questo sistema agricolo montano poggia sull'estensione degli allevamenti zootecnici (bovini, ovini, suini), sulla intensificazione dell'arboricoltura, sullo sfruttamento delle essenze legnose, sull'utilizzazione del sottobosco e delle piante officinali. Esso si inserisce perciò in quella politica per il raggiungimento dell'autarchia la quale richiede il massimo potenziamento di tutte le nostre risorse.

Arboricoltura

Nessuno ormai può dubitare della necessità che sia allentato o attenuato il vincolo forestale (senza tuttavia che da questa attenuazione, quando sia fatta con giudizio, possano risultare danni di carattere nazionale), onde aumentare la superficie a pascolo ed avere così una maggiore riserva di foraggi per l'intensificazione degli allevamenti bovini. Di pari passo è però necessario migliorare i pascoli, in modo che un maggior numero di capi di bestiame possa essere stabilmente mantenuto.

vegeta il castagno o dove è possibile la coltivazione di altre piante fruttifere, come il nocciuolo, nulla va trascurato perché tale coltivazione sia curata ed intensificata.

Va strenuamente combattuta la distruzione dei castagni (dovuta a malattie ed a parassiti) che ormai interessa oltre 70.000 ettari, e minaccia ancora di estendersi; è risaputa l'importanza che per certe zone ha la produzione delle castagne, sia nei riflessi dell'esportazione che nei riflessi del consumo nazionale e locale, ed è perciò auspicabile che alla stessa stregua di quanto si è iniziato a fare per il maltempo dei fucini, i congegni contribuiscono vengano dati per la ricostruzione dei castagni distrutti e per la lotta contro la diffusione del male. Nelle zone dove è difficile ed è possibile la coltura del nocciuolo, ogni accorgimento che valga a valorizzare questo prezioso frutto mediterraneo dovrà essere tentato ed in particolare dovrà essere curata una organizzazione che metta i produttori al riparo dalle violente oscillazioni del mercato, e che assicuri al prodotto un più largo sbocco all'interno e all'estero.

La ginestra

Attività che allo stato attuale delle cose possono apparire minori, ma che in realtà offrono larghe possibilità, sono l'utilizzazione del sottobosco, e delle piante officinali, utilizzazione che è stata frammentariamente tentata, ma che invece va inquadrata ed organizzata con metodo tenendo presente che mentre da un lato vi è una forte richiesta di alcuni prodotti, come il mirtillo di cui potrebbe organizzarsi una buona esportazione, dall'altro si assiste tuttora ad una importazione di profumi e di essenze che è davvero assurda per il nostro Paese dalla flora così ricca e così varia.

Le popolazioni montane dovrebbero essere incoraggiate a valorizzare le piante esistenti, ricercandole, raccogliendole e convogliandole ad appositi centri commerciali, ed anche a curare la coltura specializzata di quelle specie che sono diventate rare e che siano ricercate in notevoli quantità dall'industria.

Una nuova fonte di lavoro e di guadagno potrà essere data per molte zone montane dalla ginestra, la cui sfruttamento della fibra di questa pianta sarà entrato nella fase industriale. La lavorazione della verberna dovrebbe avere carattere artigianale, riservando alla grande industria soltanto la lavorazione della filaccia.

In complesso, mentre si auspica che tutti i problemi d'ordine sociale vengano affrontati con visione unitaria, come è costume del Fascismo, noi crediamo che un'opera di incoraggiamento nel campo agricolo verso le popolazioni montane potrà dare ottimi risultati ove l'intensificazione delle attività agricole sia accompagnata da una equa e stabile tutela dei prezzi e della garanzia del collocamento dei prodotti. Si offriranno così nuove fonti di lavoro e di reddito alle popolazioni montane, contribuendo a frenare il deprecabile fenomeno dello spopolamento, e potenziando un vasto settore nazionale anche al fine della autarchia economica.

Offerte per la lotta contro l'accattoneggio

Pubblichiamo il terzo elenco dei versamenti effettuati alla Congregazione di Carità per l'anno 1937 XV dai contribuenti alla lotta contro l'accattoneggio.

Ditta Luigi Spezzotti lire 100 — Giacomo Tomasoni 100 — gr. uff. dott. Domenico Rubini 100 — Giulio Gentili 100 — Cereria Barbieri 100 — Ditta Romanelli e Somma 100 — Fontanini Alessandro, 80 — Ditta Luigi Moschioni 80 — Daniele Cattaruzza 80 — Ubaldo Pacini 80 — Ditta Francesco Miccoli 80 — Eredi Giacomo Comestati 70 — Società Macchine Utensili, Udine 60 — Ditta Carlo Delsor e fratelli 60 — Arnando Basev 50 — Famiglia Muzzatti, 50 — avv. cav. Egidio Zoratti 50, Italo Rouzoni 50 — prof. Vincenzo Gualdi 50 — dott. prof. Giuseppe Gherardini 50 — Ditta Sialbe Giacomelli 50 — Quinto D'Arconco 50 — Luigi Pagavini 50 — Carlini Antonio 50 — Renzo Storti 50 — G. B. Storti (Ditta) 50 — comm. dott. G. Pitotti 50 — Margherita Bellina 40 — avv. Antonio Morosini 40 — Famiglia Ing. comm. Sanderesen 40 — cav. dott. Pietro Sommeda de Marco 40 — cav. uff. Angelo Tremonti 40 — geom. cav. Pietro Orlandi 40 — Teresa Tomadoni Toppani 40 — Famiglia Miccoli 40 — Cesare Soccinarro 40 — co. Antonio Beretta 40 — co. Luciano del Torso 40 — cav. Ugo Luciani 40 — Giuseppe Plano 40 — Famiglia Anegio Zanessi 40 — cav. ing. Lorenzo De Toni 40 — cav. uff. avv. Secondo Zanuttini 40 — Regina Freschi ved. Trencia 40 — Guido Sandri 40.

Commento festivo Roma = Amor!

Pietro stava pescando sulle acque di Tibiade. L'alba saliva allora, bella e purificata, dai mistici bagli dell'Indo e dell'Eufrate. Ed ecco nella luce lattea del giorno spambing Qualcuno apparve sulla spiaggia. L'alba stampava le linee come nell'impressione vaporosa dell'ultimo sogno. Ma Giovanni che aveva cuore di feroce e sguardo d'acqua disse: — E' il Signore.

E Pietro, avidissimo di Lui, si precipitò verso il Maestro. Un canottiere sulla carovana oscura e villosa da pescatore, un tufo e quattro aranciate: ed il Sole è lì. Il sole vero, il suo sole, Gesù.

— Mi ami tu più di questi, o Simone, figlio di Gionaz? Mi ami tu mi ami tu? —

— Tre volte il Signore gli rivolse la fatidica domanda. E tre volte Pietro rispose che sì, con l'anima gonfia di tenerezza, ma anche di timore: pensava al gallo ed al triplice spergiuro.

E poi che ebbe detto il triplice sì, il Pescatore fu consacrato primo Papa. Senza pompa, ma col cristallo e la mistica lara dell'amore.

Così, armato di nessun'altra potenza e di nessun'altra arma che l'amore dichiarato in quella

I treni popolari del 4 luglio A Roma Tarvisio e Pola

Ecco il programma dei treni popolari che saranno organizzati dal Compartimento di Trieste la prossima domenica.

Trieste-Roma, da Trieste, Montebelluna e Cervignano, lire 46 in terza classe e lire 78 in seconda; da Udine lire 50 in terza classe e lire 84 in seconda; da Gorizia, lire 49 in terza classe e lire 83 in seconda. L'acquisto del biglietto alla Mostra dello sport, prezzo lire 20.

L'orario è il seguente: andata, partenza da Trieste ore 16,30 del 3 luglio, arrivo a Roma ore 5,35 del 4; ritorno, partenza da Roma ore 20,35 del 4 luglio, arrivo a Trieste ore 8,50 del 5 luglio.

Trieste-Tarvisio, terza classe, lire 16; gita facoltativa da Carnia a Villa Santina, lire 2; da Tarvisio a Fiume, lire 2. Andata, partenza da Trieste ore 5; arrivo a Tarvisio ore 8,55; ritorno, partenza da Tarvisio ore 18,25, arrivo a Trieste ore 22,25. Sono consentite fermate a Montebelluna, Carnia, Pontebba, Malborghetto, Ugento, Valbruna e Camporosso Tarvisio città.

Trieste-Udine, terza classe, lire 8; gita facoltativa da Udine a Cividale lire 2; andata, partenza da Trieste ore 5, arrivo a Udine ore 9,50; ritorno, partenza da Udine ore 9,50; arrivo a Trieste ore 22,25. E' consentito fermarsi a Gorizia e Cormons.

Udine-Tarvisio, terza classe, lire 10; gita facoltativa da Carnia a Villa Santina lire 2, da Tarvisio a Fiume, lire 2. Andata, partenza da Udine ore 6,30; arrivo a Tarvisio, ore 8,55; ritorno, partenza da Tarvisio ore 18,25, arrivo a Udine ore 20,25.

I biglietti di tutte le gite in programma saranno messi in vendita martedì 29 giugno alle ore 8.

GIUSTIZIA Corte d'assise

Presidente comm. dott. Petretti — Consigliere aggiunto cav. uff. dott. Guerazzo Guerazzo — P. M. il Procuratore Generale comm. Tasso — Assessori: colonnello comm. Mombellardo; ing. Paldi; dott. Di Giorgio; arch. Cesare Miani — Cancelliere cav. Palma.

Contro la maternità

Ieri è continuato a porte chiuse il processo in confronto di Libera Torturici fu Lorenza maritata Paschi nei d'anni 49 levatrice da Verzegnis, imputata di avere in Tolmezzo il 23 dicembre 1936, procurato l'aborto alla quindicenne Giovanna Moscatiello col lei consenso e con la conseguente morte della gestante avvenuta il 10 gennaio u. s.; difensori avvocati Pitassi e Fattorello.

Concetta Moscatiello di Pasquale d'anni 21 nata a Rocca Piemonte e residente a Tolmezzo, imputata di concorso in detto reato e per di più di atti commessi in luogo pubblico su di una minore agli anni 16; dif. avv. Porzio del Foro di Napoli.

Dott. Riccardo Bertoni fu Giovanni d'anni 51 nato a Morsano al Tagliamento, medico chirurgo a Tolmezzo, imputato di concorso nel predetto reato per aver dato istruzioni e consiglio. Difensori: avv. Giannini del Foro di Trieste e Sartorotti.

Alle 17,30 il processo è stato sospeso e rimandato, per il seguito dell'arringa dell'avv. Porzio e per quella dell'avv. Giannini nonché per la sentenza, a domani mercoledì alle ore 15,30.

Il processo per il furto nella Chiesa dei Cappuccini rinviato a nuovo ruolo

Ieri doveva iniziarsi il processo in confronto dei coniugi Piazzotta imputati del furto di gioielli sot-

Le furie di un marito

I carabinieri hanno arrestato tale Gio. Balta Colavizza di Trassaghis, per maltrattamenti alla moglie Maria Louise Brice di anni 31 nata ad Amiens.

L'altra notte il Colavizza, già condannato per altre violenze, rincalzato ubriaco, afferrato un coltello, tentò di entrare nella camera della moglie per picchiarla. Lo stanca però era stata chiusa dall'interno, per evitare guai ed anzi la donna sparava due colpi di rivoltella in aria, per convincere l'uomo ad allontanarsi. L'uomo arguendo si sfogò, fraccassando in cucina e nelle altre stanze, quanto gli capitava sottomano.

Ladri assetati

Rotti i vetri di una finestra i gnoti ladri sono penetrati l'altra notte nell'osteria di Luigi Mezzoni di Nogarè di Cornio ruotando quattro chili di burro e quattro uova. Poiché la notte era calda i ladroncini si sono dissestati con della birra che era a portata di mano. Il mattino seguente il hurlo — evidentemente non gradito ai furfanti — è stato riprodotto in un ospuglio, a 500 metri dall'osteria.

Bicicletta rubata in Friuli e ritrovata a Pola

Tra varia refurtiva sequestrata recentemente a San Vincenzo di Pola c'è una bicicletta matricola 308333 che a suo tempo il meccanico R. Cardo Savignano di San Giorgio di Nogaro vendette a persona di cui non si ricorda il nome. Evidentemente il compratore fu poi derubato ed ora il velocipede è stato recuperato. Lo sconosciuto proprietario può rivolgersi ai carabinieri di via Gemona.

L'arresto di un oltraggiatore

Mentre due militi passavano lo altro giorno presso un campo di Pietro Zilli di anni 47 abitante in via Morosana, questi rivolgeva loro parole offensive. E' stato tratto in arresto e denunciato per oltraggio e minacce.

Un bicchiere di più

Il settantenne Giacomo Angeli di via Vallegio volle l'altro di alzare troppo il gomito e perduto il controllo di se stesso disturbava i passanti. Due vigili urbani lo hanno tratto in arresto e denunciato per ubriachezza.

Tre giovani avventurosi

Una settimana fa i giovani Del Mestre di Napoleone, di anni 13; Luciano Sansone di Pietro puoli di anni 13 e Dario Spagnolo fu Antonio di anni 17, tutti abitanti in via S. Rocco partivano da casa senza avvertire la famiglia che, temendo qualche spiacevole avventura denunciavano il fatto alla Questura che esperta subito ricerche.

La grave caduta di un elettricista

Un gravissimo infortunio è accaduto all'elettricista Liberale Bonatti di anni 36 da Talmassons. Inteso al lavoro sopra un palo della luce elettrica ad un tratto precipitò dall'altezza di alcuni metri. Rimasto privo di sensi è stato prontamente trasportato all'Ospedale, dove il sanitario gli ha rilevato la probabile frattura della colonna vertebrale. E' stato accolto e dichiarato guaribile in 80 giorni salvo complicazioni.

Disgrazie in serie

Sarta che si ferisce. La giovane sarta Alma Buligan abitante in via Cividale ha riportato sul lavoro una ferita all'avambraccio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

cadendo sopra un vetro il macellaio Onelio Cosso d'anni 27, abitante in via Sirocua, s'è tagliato al polso sinistro. All'Ospedale gli sono stati praticati otto punti di sutura. Dieci giorni per la guarigione.

incidente ciclistico. Partecipando alla corsa ciclistica «Coppa di ferro», il meccanico diciottenne Mario Sandrini di Torre di Pordenone è caduto ed ha riportato escoriazioni al braccio e alla gamba sinistra. Medicato all'Ospedale è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Una bocca pericolosa. Mentre alcuni giocatori giocavano alle bocce, una di queste colpiva un vassoio col quale la ventenne Ines Zama di Pasian di Prato portava dei bicchieri. Un bicchiere rimbalzava sul viso della ragazza che riportava una ferita al sopracciglio sinistro. Medicata all'Ospedale, è stata dichiarata guaribile in sei giorni.

Cade da un'armatura. Il muratore Augusto Rossi di anni 29 da Grions del Torre, precipitava da una armatura alta appena due metri dal suolo ma per disgrazia batteva con il torso contro una cassa. Gli sono state riscontrate delle contusioni all'emitorace destro e la probabile frattura della settima costola. Un mese di guarigione.

Una mano negli ingranaggi. Antonio Formasier di anni 62 abitante in via Pozzuolo, laminatore, sul lavoro rimaneva impigliato con la mano destra negli ingranaggi di una macchina con la quale lavorava. Si produceva ferite laceri multiple. Otto punti di sutura e dieci giorni di guarigione.

Un portafogli trovato

Presso i Carabinieri di via Gemona è a disposizione dell'interessato un portafogli contenente vari documenti, intestati a Emilio Adamo.

IL GIORNO

Martedì 29 giugno (190-185)
Santi apostoli Pietro e Paolo martirizzati a Roma sotto Nerone nello stesso anno e giorno; il primo, crocifisso col capo verso terra, fu sepolto nel Vaticano presso la via Trionfale, l'altro, decapitato, fu sepolto nella via Ostiense.

S. Marcello martire — a Genova S. Siro vescovo — a Marzi S. Cassio vescovo di quella città — S. Benedetta vergine.

Oggi, festa di precetto, si celebra anche la festa del Papa. L'Arcivescovo di Udine, di solito, si porta oggi nella sua abbazia di Rosazzo, la cui chiesa è intitolata a S. Pietro. Ivi si svolge anche una sagra caratteristica, meta di molti gittoni.

La radio
Ore 10-10.30: Trasmissione da Reanati: Adunanza generale della R. Accademia d'Italia: Celebrazione nazionale di Giacomo Leopardi, oratore ufficiale S. E. Massimo Bombenelli. — Ore 10.45 (circa): Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro: Solemnità Pontificale celebrata da S. E. il Cardinale Pacelli (da tutte le stazioni).

Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia», melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini, musica di G. Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali. (Gruppo Roma).

Ore 21: Fantasia di canti italiani con solisti e coro diretta dal M° Tito Petralia. — Ore 22: Concerto del violinista Giorgio Lippi, al pianoforte Mario Moretti (Gruppo Milano).

Il consiglio pratico
L'acido nitrico e l'acido cloridrico — intaccando anche i metalli coi loro vapori corrosivi — dovranno essere in recipienti ermeticamente tappati, ma chiusi in armadi dove non siano sostanze suscettibili d'essere alterate.

Stracotto di manzo. — Mettete in casseruola un pezzetto di burro, tagliate a fette una grossa cipolla e fatela leggermente colorire, poscia unitevi la carne avanzata che avrete preparata tagliata in fette sottili e quando sarà giustamente rosolata aggiungete un po' di pomodoro con erbe aromatiche, regoladovi nella quantità che credete sufficiente completando con sale e pepe. Lasciate passare a fuoco lento e a casseruola coperta.

Trattoria Comunale
Mattina: pasta al ragù; minestrina in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Sera: Chiusa.

BENEFICENZA

All'Asilo Immacolata. — In memoria della signora Franz Serafini, offrono L. 5 ciascuna le bambine di III classe elementare: Astorri Marisa, Voltolina Laura,

Vasto assortimento

Teri mattina si spegneva Massimino Gallussi. Scompare con lui l'autentica figura di artigiano; egli era infatti il decano degli orrefici udinesi, o meglio il «maestro» perché non pochi sono oggi i suoi allievi, numerosi e sempre riconoscenti per l'arte così ben appresa.

Lo chiamavano tutti «sor Mino». Per oltre 60 anni era stato presso la ditta Santi, apprezzato e stimato per la sua laboriosità, per l'entità del suo carattere, per la sua onestà adamantina. Tutti gli volevano bene per la prontezza del suo ingegno volto alle cose belle e sane, seppur semplici; per la bontà del suo animo. Era stato uno dei più quotati fautori del riposo festivo a favore dei lavoratori. Da una decina di anni godeva il meritato riposo alla sua lunga e proficua operosità: lo circondavano l'affetto vigile e pronto dei figli, la considerazione generale degli amici numerosi. Alla sua memoria pertanto volgiamo un reverente pensiero; ai figli e particolarmente al figlio Luigi Gallussi, dirigente della «Mutua Agenti», l'espressione del nostro cordoglio.

Funebri Arnaldo Mussato

Si sarà svolta nel pomeriggio di domenica i funerali del compianto rag. Arnaldo Mussato, che per oltre trent'anni, fino al 1931, fece parte della famiglia del nostro giornale quale dirigente l'ufficio pubblicità.

Il lungo corteo, che è mosso alle 17 dall'abitazione dell'estinto, in via Lovaria, era aperto dalle insegne religiose e dal clero. Sulla carrozza funebre era appesa la corona della moglie e dei figli. Reggavano i cordoni i signori Giuseppe Fasano, per l'Esatoria comunale, Franco Zanfagnini, Luigi Piva e Federico Bisutti. Seguivano i figli geom. Danilo e Mirko, altri congiunti e un largo stuolo di accompagnatori, fra i quali il capo del P. Settore del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» con altri dirigenti, il nostro redattore capo per «Il Popolo del Friuli», impiegati e personale dell'Esatoria; ma molte e personali le «voci» che, celebrate in Duomo dall'Arciprete, il corteo si è ricomposto ed ha accompagnato la salma al Camposanto.

Alla famiglia le nostre rimostrate condoglianze.

Calendario

Martedì 29 giugno (190-185)
Santi apostoli Pietro e Paolo martirizzati a Roma sotto Nerone nello stesso anno e giorno; il primo, crocifisso col capo verso terra, fu sepolto nel Vaticano presso la via Trionfale, l'altro, decapitato, fu sepolto nella via Ostiense.

S. Marcello martire — a Genova S. Siro vescovo — a Marzi S. Cassio vescovo di quella città — S. Benedetta vergine.

Oggi, festa di precetto, si celebra anche la festa del Papa. L'Arcivescovo di Udine, di solito, si porta oggi nella sua abbazia di Rosazzo, la cui chiesa è intitolata a S. Pietro. Ivi si svolge anche una sagra caratteristica, meta di molti gittoni.

La radio
Ore 10-10.30: Trasmissione da Reanati: Adunanza generale della R. Accademia d'Italia: Celebrazione nazionale di Giacomo Leopardi, oratore ufficiale S. E. Massimo Bombenelli. — Ore 10.45 (circa): Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro: Solemnità Pontificale celebrata da S. E. il Cardinale Pacelli (da tutte le stazioni).

Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia», melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini, musica di G. Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali. (Gruppo Roma).

Ore 21: Fantasia di canti italiani con solisti e coro diretta dal M° Tito Petralia. — Ore 22: Concerto del violinista Giorgio Lippi, al pianoforte Mario Moretti (Gruppo Milano).

Società S.A.I.T.A.

offre modernissimi, celeri e comodi autobus a prezzi di assoluta concorrenza.

Facilitazioni speciali alle organizzazioni fasciste, combattentistiche e di azione cattolica.

Per informazioni rivolgersi:

Udine: Piazza Venetio - tel. 514.

Pordenone: Corso Garibaldi - tel. 170.

Spilimbergo: Piazza S. Rocco.

In tutte le Farmacie L. 270

CALLI,

dureni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifuge

premio con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924

Preparato dalla Farm. Spozza, Trieste Rolani A. P. Trieste 3219-5113 19-2-35 XIII

Busti

Ventriere - Cinture - Reggiseni

Costumi da Bagno in «Laster»

Modelli esclusivi confezionati in tessuto

Elastico con trama speciale che armonizza

in tutto l'andamento del corpo e la serie

di movimenti spontanei, segno di freschezza, di azione agile e di bellezza.

Ditta G. Faccin

Via Vitt. Veneto - Udine

Tel. 1184 Dietro Duomo

Vino di China ferruginoso

Serravallo

Tonico Ricostituente

stimola l'appetito

rigenera il sangue

rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie



della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 5-30
Pubblicità 9-50

La festa alpina di Caporetto e la celebrazione del Monte Nero

(C.B.) - Caporetto ha vissuto domenica una vibrante patriottica giornata alpina, inaugurandosi il giardinetto del Gruppo dell'A.N.A. e per la solenne celebrazione del XXI anniversario della leggendaria conquista del Monte Nero.

Il grazioso paese, adagiato sulle rive del sacro Isonzo, ed ai piedi del maestoso massiccio del Monte Nero, fin dal primo mattino si è vestito a festa esponendo da ogni casa il tricolore. Striscioni multicolori, affissi in tutti i punti, inneggiavano alla Maestà del Re, al Duca e alle glorie alpine. L'animazione nel paese era intensa.

Festa negli animi e nel cielo, perché ivi aleggiava invisibile una gran folla di Morti. I vivi li sentivano religiosamente presenti. Erano gli eroici conquistatori del M. Nero, la cui gloriosa vicenda è ben nota tra noi e in tutto il mondo.

La leggendaria impresa

Sentiamo l'impulso della rievocazione.

Dopo pochi giorni della guerra di liberazione le nostre truppe alpine si erano arrampicate verso i monti dove aspre e potenti difese naturali bisognava sorpassare. Soprattutto dopo Caporetto si doveva espugnare la cresta del M. Nero, stagiata nel cielo come sfida.

Il vallesano generale Eina, comandante l'armata alpina, era da sili in rotta da un manipolo di manganicci solitari dal cuore saldo, dall'anima devota, votati all'olocausto.

Rinunciavamo ad inflorare di aggettivi l'impresa. Basta la semplice descrizione del fulgido episodio.

« Battaglioni « Exilles », « Susa » e « Val Pellice » del 3. Alpini sin dal 1. giugno occupavano le falde del M. Nero. Si imponeva la conquista della vetta elevatissima oltre 3000 metri. Il compito tenerrario era stato affidato alla 8.ª compagnia del « Exilles », comandata dal cap. Arbarello, che col più vivo entusiasmo aveva moralmente e materialmente preparato l'azione.

La compagnia, lasciati gli accampamenti del Picco, mosse dal H. alla alle 21.30 del 15 giugno 1916, balzando in fila indiana verso la vetta. Precedeva il cap. Arbarello con una pattuglia di cinque uomini, seguiva il cap. Arbarello con cinque uomini scelti. Gli altri due plotoni erano comandati da sottufficiali. Contemporaneamente la 31.ª compagnia agli ordini del cap. Rosso, muoveva dal versante est, mentre sul Vrata - a nord - la 35.ª compagnia del « Susa » procedeva dal cap. Varese (medaglia d'oro) ed attaccava il nemico. In questa azione moriva eroicamente il S. Tenente Valerio, colpito in fronte e caduto al grido « avanti miei alpini ».

Alle 3.45 del 16 giugno 1916. Compagnia era in vista delle prime difese avversarie e il cap. Arbarello disponeva che la pattuglia di punta irrompesse nelle posizioni per conquistare la vetta.

Appena iniziata la irruzione, l'avversario aprì un fuoco micidiale, ma ormai, con le prime luci dell'alba gli alpini erano a breve distanza dalla cresta ripidissima.

E qui la Gloria si concesse ad una pattuglia di proditori composte come si è detto, dal S. Ten. Picco, dal capitano Garretto e da altri quattro soldati. Al grido di « Savoia » essi si slanciarono all'attacco, e con un colpo di mano riuscirono a conquistare la vetta. La mischia si impegnò furiosa a capo a capo, ma dopo rapida ed accanita lotta col fuoco e con la baionetta la vetta venne conquistata, rovesciando il nemico giù per i canaloni sottostanti.

Ma Picco è caduto. Già ferito ad un piede continuò l'azione fino a che, colpito mortalmente al ventre, spirò dopo il termine dell'azione tra le braccia del suo Capitano bacchiato ed esclamando alla presenza del suo plotone: « Viva l'Italia! Muoto contento di aver bene servito il mio paese ».

La conquista della culminante posizione sembrò un sogno. Non lo volevano credere i Comandi italiani, non si rassegnarono a credere gli austriaci e l'Arciduca Eugenio ferma le sue rampogne al Comando di settore.

« Fu il cappello davanti gli Alpini! Questo è stato un colpo da maestro ». Così disse il nemico.

S. E. il generale Cadorna definì l'impresa sovrumana « una delle più belle pagine di guerra da montagna che la storia possa registrare ».

Questi gli eroi che sono stati commemorati ed esaltati domenica ove in l'asprissimo campo della lotta.

La consegna del gagliardetto

Alle ore 9.30 si è formato il corteo per recarsi sul Colle di S. Antonio per rendere dovuto omaggio a tutti i proditori caduti della grande guerra. Le cui spoglie sono ivi raccolte in attesa di essere definitivamente tumulate nel grande Monumento-Osario.

La consegna del gagliardetto

Alle ore 9.30 si è formato il corteo per recarsi sul Colle di S. Antonio per rendere dovuto omaggio a tutti i proditori caduti della grande guerra. Le cui spoglie sono ivi raccolte in attesa di essere definitivamente tumulate nel grande Monumento-Osario.

Da Pordenone

Brillante affermazione del Fascio Giovanile

Domenica 27 u. s. al campionato triestino di marcia per pattuglie di giovani fascisti la squadra del Fascio Giovanile di Pordenone composta dal C. Sg. Guzzo e dei giovani fascisti Bellomo, Rigolo, Formis, Gasonato, Cattaruzza, si è classificata prima davanti alle squadre di Chiavari e I. Gruppo Rionale di Udine aggiudicandosi così il titolo di campione triestino di marcia per pattuglie di giovani fascisti.

Questa nuova significativa vittoria del nostro Fascio Giovanile sarà certamente accolta con vivo entusiasmo dalla cittadinanza e soprattutto dai giovani che sentono la bellezza delle vittorie sportive.

Trattamenti dopolaristici

Questa sera alle ore 20.30, nella terrazza del Dopolaro Rionale di Borgo Meduna, si svolsero i soliti trattamenti durante estivo. L'orchestra suonò i più moderni balladieri.

Al Fascio Femmine

In occasione di un lieto evento il sig. N.N. ha offerto lire 25 pro culla povere. Per opere benefiche del F.F. la signora Tina Trevisan ha offerto lire 20.

Il Fascio Femmine ringrazia.

Per gli ufficiali in congedo

Si avvertono gli interessati che domani 30 corrente si troverà presso la Caserma dei Cavalleggeri Saluzzo il tagliatore della Unione Militare che si tratterà dalle ore 15 alle ore 18 per assumere commissioni e per la prova delle confezioni in corso.

CORDENONS

La Pesca di beneficenza

La Pesca di beneficenza indetta e organizzata dall'O.B. locale ha operato le urne domenica 27 corr. La dca hendata è stata però molto previdente. Tutti i maggiori doni quali una macchina per cucire, un vitello, una bicicletta, un apparecchio radio, sono ancora a disposizione. Molti a molti a tutti utili oggetti attendono - oggi martedì - d'essere distribuiti.

Trattamenti dopolaristici

Anche nel cortile della sede del dopolaro si svolgerà un trattamento danzante in occasione dell'annuale sagra di S. Pietro.

La chiusura delle scuole elementari

Terzi lunedì si è svolta la cerimonia della chiusura delle scuole. Gli alunni hanno assistito alla Messa nell'Arcipretale. In ultimo sono state distribuite le pagelle.

Nomina

La signora Assunta Peruzzi Biagiotti, che per cinque mesi ha ricoperto la carica di commissaria del Fascio femminile locale è stata nominata segretaria del Fascio stesso.

PASIANO DI PORDENONE

Nel Fascio Giovanile

Il camerata Francesco Prosdociomando comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Pasiano di Pordenone ha chiesto di essere sollevato dall'incarico, per motivi famigliari.

Con provvedimento in data 17 corrente del Comando Federale del Fascio di Combattimento di Pasiano di Pordenone è stato nominato comandante del Fascio stesso il camerata Alessandro Mucignat, valoroso reduce dall'A. O. I.

PALMANOVA

Le gare ipiche

Diamo i risultati delle gare ipiche addestrative, svoltesi sul campo ostacoli con. Strada, nella ricorrenza del 71.º anniversario del combattimento di Villafanca, festa regimentale dei cavalleggeri Alessandria.

Cronaca di Cividale

Nell'Istituto Magistrale

La Presidenza dell'Istituto Magistrale Orsoline comunica il risultato degli esami di ammissione al corso superiore:

Ammesse: D'Este Elena - Faldutti Anna Maria - Kakez Abbin - Micalovich Palmira - Nacinovich Maria - Tarnazel Maria - Tavagnacco Carmen - Tomisch Francesca - Tosoni - Pittioni Antea. La Micalovich e la Tomisch hanno riportato la media del 100.

Ammesse al corso inferiore: Candoni Vanda - De Lorenzi Angela - D'Orlandi Roberta - Gamba Irma - Giust Eleonora - Orselini Edda - Pellizzari Vittorina - Zambon Bruna.

Nozze

Ieri mattina nella parrocchiale di S. Silvestro si sono giurati eterna fede il geom. Arturo Valle di Latisana e la gentile signorina Marielena Bellina di Leonardo. Testimoni il rag. Giovanni Orlando e il sig. Luigi Bellina. Un folto gruppo di famigliari e di conoscenti ha assistito al rito religioso durante il quale è stata eseguita della scelta musica.

Numerosissimi i doni e le felicitazioni, alle quali aggiungiamo le nostre vivissime.

REMANZACCO

Incontro calcistico

L'edimmo incontro valso per il « Trofeo Cibert » che si svolse

POZZUOLO

La cerimonia di chiusura dell'anno scolastico

Sabato, alle ore 17, presso la R. Scuola Tecnica Agraria, ha avuto luogo la solenne proclamazione dei risultati dell'anno scolastico. Alla cerimonia erano intervenuti, S. E. l'Arcivescovo, presidente della Scuola; il vice presidente dr. cav. co. A. Lovaria; i Consiglieri comm. dott. co. Giuliano di Caporiacco; comm. dott. Gino Roialet; il vice presidente dell'O. B. Sabbatini don Gio. Batta Masutti ed altri ancora.

Ad attendere l'illustre presule, si trovavano il direttore prof. Rossi, il vice direttore prof. Antonucci, l'intero corpo degli insegnanti ed i licenziandi.

Prima della proclamazione dei risultati il direttore, a nome della Scuola, ha porto all'Arcivescovo i migliori e più fervidi auguri per il compimento. Ha avuto poi luogo la proclamazione dei seguenti agenti rurali: Artico Attilio da Lestizza - Bertolini Michele da Lestizza - Caudaro Amelio da Ronchis - Della Vedova Ezio da Pozzuolo - Fantoni Brizio da Pozzuolo - Fumis Adelmo da Fogliano - Grigolon Giuseppe da Grado - Martinello Pietro da Latisana - Melloni Aldo da S. Giorgio di Nogaro - Pagotto Alfredo da Basiliano - Zoppetti Gustavo da Chions.

L'illustre Presule ha rivolto ai giovani elevate parole di circostanza e quindi nella Cappella è seguito un solenne Te Deum officiato dallo stesso Arcivescovo.

Hanno invece ottenuto la licenza della R. Scuola d'Avviamento i seguenti giovani: Collautto Luigi - Comand Giuseppe - Del Toso Francesco - Galuzzo Cesare - Morandini Dante - Pecile Enzo.

Con l'intervento delle autorità, degli insegnanti e degli scolari, ha avuto luogo ieri la solenne chiusura dell'anno scolastico delle Scuole complementari. La S. Messa è stata celebrata dal Pevano, che ha pronunciato nobili parole di circostanza.

Analoghe cerimonie si sono svolte nelle Chiese delle frazioni del Comune.

Da S. Daniele

Nobile generosità

Per autore gli aspiranti a recarsi alla gita annuale al Santuario della Vergine, sono pervenute all'Assistente don Clivio Bernardis della Pieve di San Daniele del Friuli, le seguenti offerte: Mons. Arciprete lire 50; contessine Ronchi 20; nob. famiglia Narducci 20; signa Maria Marcolini 10; signa Borletti 10; signorina Pellarini Teresina 10; signa Micolli Eleonora e Celestina 10; signa Mica Bianchi 10; signa Emilia Chivaro 10; N. S. nob. signa Razzutti 20; co. Ciglia Zagnis 10; signora Piccoli 10.

L'assistente don Bernardis pubblicamente ringrazia.

Pagamento acconto bozzoli campagna 1937

La presidenza dell'Essiccatolo Cooperativo Bozzoli porta a conoscenza degli interessati che il pagamento acconto bozzoli è fissato in lire 7 per chilogramma bozzoli resmi bagnati e lire 7.50 per kg. bozzoli resmi bianchi e verrà richiesto come segue: mercoledì 30 giugno, dalla bolletta N. 361 alla bolletta n. 669 giovedì 1 luglio, dalla bolletta 661 alla bolletta 1029; venerdì 2 luglio dalla bolletta 1021 alla bolletta 1320; sabato 3 luglio, dalla bolletta 1321 alla bolletta 1621 lunedì 5 luglio dalla bolletta 1621 alla bolletta 1920; martedì 6 luglio dalla bolletta 1921 alla bolletta 2220; mercoledì 7 luglio dalla bolletta 2221 alla bolletta 2520; giovedì 8 luglio dalla bolletta 2521 alla bolletta 2820; venerdì 9 luglio dalla bolletta 2821 alla bolletta 3120; sabato 10 luglio dalla bolletta 3121 alla bolletta 3420; lunedì 12 luglio dalla bolletta 3421 alla bolletta 3720; martedì 13 luglio dalla bolletta 3721 alla bolletta 4020; mercoledì 14 luglio dalla bolletta 4021 alla bolletta 4320; giovedì 15 luglio dalla bolletta 4321 alla bolletta 4620; venerdì 16 luglio dalla bolletta 4621 alla bolletta 4920.

L'orario è fissato dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

E' obbligo di presentarsi con la bolletta di consegna dei bozzoli.

Coloro che fecero impossibilità a presentarsi nei giorni loro indicati, devono provvedere ad incassare l'acconto entro i giorni dal 17 al 21 luglio.

Gli alunni licenziati dalla Scuola professionale

Sono stati licenziati dalla R. Scuola professionale i seguenti alunni: Dorca Battaglini; Giovanna Biasutti; Nomi Fornasiero; Olga Rovere; Arpalice Toppezzini Aldo Zuzzi; Umberto Andreutti; Ennio Rizzo; Giuseppe Brosolo; Giuseppe Cedolini.

Da Spilimbergo

Il rapporto di Zona dei Fasci Femminili

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, prof. Emma Biasutti, ha tenuto il suo primo rapporto alle Segretarie della zona di Spilimbergo, domenica mattina alle ore 10 alla Casa del Fascio.

Al rapporto stesso sono intervenute la marchesa Pecile Denti di Pirano, che fu già Fiduciaria Provinciale ed a tuttora collaboratrice nella Segreteria Provinciale; la prof. Rosalba Piccini, Ispettrice della nostra zona, la signora Pecile; la signora Maria Lucchini, Ispettrice di questa zona; tutte le Segretarie diverse collaboratrici e il Segretario del Fascio, dott. Fausto Missio, in rappresentanza anche del Podesta e dell'Ispettore di Zona.

Per primo ha preso la parola il Segretario del Fascio che ha portato alla Fiduciaria Provinciale il saluto delle Camicie Nere spilimberghesi. Ha parlato quindi la prof. Biasutti, con parole piano, animate da fervore di sentimento, la Fiduciaria ha illustrato l'opera che devono svolgere le Segretarie dei Fasci Femminili e le donne fasciste in genere, opera che deve essere intesa nel senso umano e civile, in una missione soprattutto di bene ed a questo scopo ha detto che mirerà la sua attività. Procedette quindi alla costituzione del gruppo delle visitatrici degli ospedali. Dopo alcune istruzioni particolari sul funzionamento delle diverse Sezioni femminili la seduta fu sciolta. All'apertura e alla chiusura del rapporto, la Fiduciaria Provinciale ha ordinato il saluto al Duce.

Contemporaneamente al rapporto anzidetto alla sede del Fascio Femminile si è svolta la riunione delle massae rurali della Segreteria provinciale, dott. Zanardini la quale ha illustrato alle intervenute vari problemi tecnici.

Dopo le riunioni, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e la Segretaria provinciale delle massae rurali, accompagnate dal Segretario del Fascio hanno visitato la nuova Colonia chioterapica dove si stanno ultimando i lavori per la prossima apertura.

Quindi le egreghie provinciali, accompagnate dalla Segretaria locale del Fascio Femminile, signora Giulia Tomasello Quaranta, si sono recate alla sede della Sezione Massae Rurali, presso lo Stabilimento Industria Baciologica Friulana, dove hanno rettificato col la Segretaria signora Giuseppina Chica, vari ed importanti problemi. Hanno visitato poi l'orto sperimentale e la conigliera ed espresso infine alla Segretaria parole di compiacimento e di plauso per l'efficienza raggiunta dalla Sezione, prima della provincia, sia per il numero delle tessere come per l'attività che svolge.

Dopo la visita, alla Sezione si sono portate nei locali dello stabilimento, dove farve il lavoro di confezione sono, visitando ogni reparto, interessandosi alle diverse fasi e compiacendosi per l'ordine, la disciplina e l'attività delle massae, di cui una buona parte iscritta alla Sezione Massae Rurali.

Le gradite ospiti alla partenza sono state accompagnate dal saluto entusiasta e disciplinato delle brave lavoratrici che ad una voce inneggiarono al Re Imperatore e al Duce.

Il concerto edimmo

Questa sera alle ore 21 al piazzale S. Rocco, la locale Banda del Dopolaro Comunale, darà il suo secondo concerto di stagione con il concorso del solista prof. Anello secondo il seguente programma: 1. « Resti » di G. Sabbatini, marcia autonica - 2. « Federa » di

crema SOLE!

QUESTO GENERE DI SPECIALITÀ COSMETICA SARA' MOLTO APPREZZATA DAI CONSUMATORI ELEGANTI. LE GARNACIONI PIU' OMBRE POTRANNO ESSERE ESFOSTE AL SOLE PIU' OGGENTE SENZA TIMORE DI ERITEMI O DI ARROSSAMENTI. LE PERSONE CHE DA ANNI USANO QUESTA SPECIALITÀ, SONO LE MIGLIORI FATTRICI DI PROPAGANDA.

vaso grande L. 12

profumerie gabassi

Via Vitt. Veneto 26 - UDINE - Via P. Cucciani 16

ARRIBA

Come Nuolari e Varsi sono gli assi dell'automobilismo; Guerra ed Olmo del ciclismo, così

ARRIBA

è il raso de' purganti.

Trovasi in tutte le Farmacie

Aut. Pref. Trieste 14-19-55-XIV. N. 529-29763.

Da Spilimbergo

U. Giordano, suntuo atto secondo, I. esecuzione - 3. « Carmen » di G. Bizet, reminiscenze - 4. « Bohème » di G. Puccini, fantasia - 5. « Don Pasquale » di G. Donizetti, sinfonia - 6. « Uniti e forti » di G. Nicotia, marcia.

Pagamento bozzoli 1937

L'Essiccatolo Cooperativo intercomunale di Spilimbergo ci prega di comunicare il pagamento dei bozzoli reali in ragione di lire 7 al chilo per i gialli e lire 7.50 per i bianchi, sarà effettuato come segue:

Per le partite consegnate a questo Essiccatolo e all'impianto sussidiario della Filanda Schiavon di Spilimbergo, i pagamenti verranno effettuati presso la sede di Spilimbergo, nei seguenti giorni: mercoledì 30 giugno per i produttori di Forgaria, Pinzano, Sequals, Travesio, Meduno, Castilnuovo, Vito d'Asio ecc.; giovedì 1 luglio e venerdì 2 luglio per i produttori di S. Giorgio; sabato



Ultime notizie e informazioni

FEDE PATRIA E RELIGIOSA

San Giorgio patrono dei Cavalieri d'Italia

Il gradimento del Santo Padre alla richiesta della nobile Arma

ROMA, 28. La seconda giornata dell'adunata dei cavalieri d'Italia si è iniziata con l'omaggio alla tomba dei Sovrani al Pantheon. Gli ispettori di Zona, i presidenti di Sezione e gli affari degli stendardi e delle colonnelle, sono adunati nella sede della Sezione romana e subito dopo, in colonna, preceduti dalla fanfara del RR. CC. si sono recati al Pantheon. Dopo la musica venivano portate a braccia due grandi corone d'alloro, seguite dagli stendardi. Nella prima riga erano lo stendardo ufficiale, il medagliere e il guidone presidenziale. Dopo i 106 stendardi venivano le 31 colonnelle.

Omaggio a Pantheon

Entrato il corteo nel Pantheon, è stato squallato l'attenti e i componenti la presidenza dell'Associazione d'Arma e gli ispettori di zona hanno deposte le corone alla tomba del Re Vittorio Emanuele II, e a quella di Re Umberto I.

Ricomposti il corteo nella stessa formazione, ha raggiunto piazza S. Pietro dove nel frattempo erano convenuti tutti i cavalieri partecipanti all'adunata i quali si sono acceduti ai vespilli che preceduti dalla fanfara sono entrati nella Basilica, dove i cavalieri si sono disposti in due file lungo la navata centrale fino a raggiungere l'altare dell'altare papale al quale era stato eretto il trono per il cardinale Tedeschini, incaricato dal Pontefice di ricevere l'omaggio dei cavalieri d'Italia.

Allorché il Cardinale che indossava la porpora e che era accompagnato dai monsignori Nasali Rocca e Callori, canonici vaticani, e dalla sua corte, è entrato nella Basilica, tre squilli di tromba lo hanno salutato, mentre i cavalieri scendevano saluti. Raggiunto il trono, il Cardinale è stato ossequiato dal colonnello Orsini, comandante del nuovo reggimento 31° dell'Arma di Cavalleria, il quale ha rivolto a S. S. un indirizzo di devozione. Egli ha pregato il Cardinale di far giungere al Pontefice i sensi dell'affetto filiale e i ringraziamenti dei cavalieri d'Italia per aver voluto accogliere la loro domanda di assegnare ad essi, quale protettore celeste, San Giorgio. I cavalieri erano inoltre venuti per invocare la protezione di Dio sui loro gloriosi stendardi e sul loro secolare galoppo sulla via che mena alla vittoria.

Il Cardinale Tedeschini ha risposto pronunciando un elevato discorso a glorificazione dell'Arma dei cavalieri d'Italia delle loro glorie e delle loro vittorie. Il porporato, dopo aver rilevato la bellezza dello spettacolo che gli si offriva, ha detto che egli aveva seguito la storia dei cavalieri attraverso le loro gesta, ma per la prima volta li aveva uditi parlare e per la prima volta ciò era avvenuto nel più grande Tempio della Cristianità. Ha soggiunto che innanzi a loro non era il Papa, ma semplicemente un membro del S. Collegio che aveva avuto incarico di leggere ad essi un messaggio del Pontefice.

Messaggio del S. Padre

Il Cardinale infatti ha letto il messaggio col quale il S. Padre dice di delegare il Cardinale Tedeschini a dire ai cavalieri che egli era dispiaciuto di non aver potuto ricevere nella sua casa e di impartire loro una benedizione speciale, valevole anche per gli assenti e per tutte le loro famiglie.

Il Cardinale, proseguendo il suo discorso, ha messo in rilievo il fatto che i cavalieri erano venuti a rendere omaggio al Pontefice proprio alla vigilia del martirio di S. Pietro e che all'omaggio avevano voluto aggiungere una edificante professione di fede. Ha ricordato quindi che questa gentilezza e questa manifestazione è una tradizione del cavaliere romano come sta a dimostrarlo l'atto di devozione a Gesù, compiuto dal centurione romano di Cafarnao. L'oratore ha detto che il Papa ha accolta la loro domanda che ha rimesso alla competente congregazione, il cui responso non potrà essere favorevole: così che i cavalieri avranno a protezione il principe dei cavalieri, «San Giorgio». La Chiesa, accogliendo il loro desiderio, vuole coprire i loro corpi, sia in guerra come in pace. Il porporato ha esaltato i cavalieri d'Italia ad essere sempre valorosi e disciplinati ed ha augurato che i loro cavalli, accompagnati dalle ali, superino ogni ostacolo ed ogni pericolo. Ha terminato impartendo l'augusta benedizione.

Omaggio francese ai Caduti italiani

VENEZIA, 28. Stamane alle 10.30, alla presenza delle autorità e gerarchie veneziane, dei generali componenti la missione francese, dell'incaricato di affari di Francia presso il Quirinale, del presidente della Federazione degli ex combattenti francesi in Italia e di numerose altre personalità e rappresentanze francesi ed italiane, il Sottosegretario di Stato agli Esteri della repubblica francese ha

deposto nella cripta del tempio votivo al Lido una corona di fiori legata con i nastri dai colori francesi alla memoria dei soldati italiani Caduti nella grande guerra. Prestava servizio d'onore un reparto armato della R. Marina. La fanfara dei cacciatori delle Alpi, dopo aver suonato la Marcia Reale e «Giovinezza» e la Marsigliese, ha eseguito la suonata «ai morti», speciale rito che corrisponde al nostro appello.

Aerei italiani in Perù per le onoranze a Chavez

ROMA, 28. Nel mese di settembre il Perù commemorerà il pioniere d'aviazione Giorgio Chavez, primo traversatore delle alpi caduto a Domodossola il 23 settembre 1910, inaugurando alla sua memoria un monumento. L'Aeronautica italiana renderà omaggio al pioniere peruviano con un monumento olocostato simboleggiante i legami di amicizia che uniscono le due Nazioni, inviando a Lima in occasione della inaugurazione del suo monumento una squadriglia di apparecchi da caccia.

Films fascisti a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 28. Nel cine-teatro Sendlinger sono stati proiettati i film Luce sulla rivista imperiale, la festa d'armi ai Paroli e il diario di un legionario in A.O. Alle spettacoli sono intervenute anche molte autorità locali, i rappresentanti della Casa bruna, delle milizie hitleriane e dell'esercito. Il pubblico che riempiva il locale ha seguito con entusiasmo la proiezione, prorompendo spesso in clamorosi applausi. I giornali scrivono che l'eccezionale spettacolo ha documentato successivamente la potenza e lo splendore dell'Impero italiano. Il «Völkischer Beobachter» dice che lo spettacolo delle folle entusiaste che acclamavano al Re Imperatore ed al Duce ha travolto anche gli spettatori che si trovavano nel cinema-teatro e che si sono associati alle entusiastiche dimostrazioni proiettate sullo schermo.

L'autolinea turistica delle quattro Nazioni

BOLZANO, 28. Si è conclusa a Bolzano la prima parte del viaggio inaugurale della linea di gran turismo che le direzioni generali delle poste germanica, austriaca e svizzera, insieme alla Società automobilistica dolomitica per l'Italia, hanno organizzato per favorire ed incrementare il movimento turistico dei quattro paesi. A Monaco le delegazioni delle singole Nazioni sono state ricevute dal direttore generale del Ministero delle poste del Reich Orth e da numerose personalità rappresentanti il Governo bavarese, la città di Monaco e gli esponenti delle organizzazioni turistiche tedesche. Il viaggio attraverso la Baviera, l'Austria e la Svizzera, con pernottamento a S. Moritz, ha avuto una sosta a Bolzano. Qui gli ospiti ricevuti dal Podestà, dal presidente dell'azienda di soggiorno e da altre autorità, hanno visitato la Città, ammirati dal grande incremento che in tutti i settori della vita economica il Regime ha saputo recare a questo importante centro turistico. Gli ospiti hanno proseguito stamane con i lussuosi e comodi torpedoni, il viaggio inaugurale attraverso l'incantevole zona dolomitica per Cortina d'Ampezzo e per Venezia.

Il turismo in Italia citato ad esempio in Francia

PARIGI, 28. L'«Echo de Paris» invocando per la Francia una politica che favorisca il turismo, cita l'esempio magifico dell'Italia fascista che è visitata da turisti di tutto il mondo.

L'Università di Gottinga onora studiosi italiani

BERLINO, 28. In occasione del 200° Anniversario della sua fondazione, l'Università di Gottinga ha conferito la laurea ad honorem a quindici studiosi stranieri particolarmente benemeriti della scienza. Tra essi sono il prof. Salvatore Riccoboni di Roma, nominato dottore in scienze giuridiche, i prof. Pasquali di Firenze e Fumaioli di Bologna, nominati dottori in filosofia ed il prof. Francesco Severi di Roma, dottore in scienze matematiche e naturali.

La "Gioconda", al Carro di Tespi

PIOMBINO, 28. La rappresentazione della «Gioconda» ha segnato un altro grande successo del Carro di Tespi lirico. Il teatro era gremito di un folto pubblico che ha tributato al direttore Edoardo Vitale ed agli artisti vivissimi applausi.

Il voto degli odontologi per la sanità dell'infanzia

ROMA, 28. Stamane alla mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, con l'intervento del prof. Petragagnoli direttore generale della sanità il congresso di odontoiatria, primo dei 18 indetti dal Partito, ha concluso i suoi lavori con un ordine del giorno presentato dall'on. Perna.

Gli stomatologi e gli odontologi partecipanti in numero imponente ai lavori del congresso promosso dal Partito, in occasione della mostra per l'assistenza all'infanzia, constatando che le principali cause determinanti la morbidità generale dei bambini sono dovute a complicazioni delle malattie purtoppo notevolmente diffuse dell'apparato dentario, mettono anche in particolare ri-

lievo l'intimo rapporto esistente fra lesioni dentarie e stato settico della bocca con la tubercolosi primaria nei bambini, pensano pertanto che a sostenere gli oneri di questa vasta e redditizia opera di bonifica infantile possano dal Governo fascista essere chiamati i vari enti preposti alla previdenza e all'assistenza nel campo sociale; si ritengono tutti mobilitati in obbedienza pronta ed assoluta alle direttive del Duce per intensificare l'attività nell'educare, nel prevenire, nel curare in questo settore sanitario, specie nei centri rurali che ne hanno più bisogno e che, in preponderanza rispetto alle città, sono più feconde.

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione e il congresso chiude i suoi lavori con il saluto al Duce, ordinato dall'on. prof. Perna.

La ruralità nel Regno nei dati del censimento

ROMA, 28. I dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica sui risultati del censimento generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV forniscono per la prima volta dalla fondazione del Regno, le cifre sulla composizione della popolazione presente per rami di attività economica in ciascun Comune, il che consente, fra l'altro, di classificare i Comuni stessi secondo il grado di ruralizzazione o di industrializzazione della popolazione.

Il censimento ha rivelato che la popolazione presente al 21 aprile 1936-XIV comprende 18 milioni 369.193 persone attive (cioè in età di 10 anni e più esercitanti una professione arte o mestiere) pari al 43,3% del totale. Della popolazione attiva circa la metà è dedicata all'agricoltura, un terzo all'industria trasporti e comunicazioni, un dodicesimo al commercio.

Dagli accertamenti risulta che la popolazione dedica all'agricoltura, mentre ha la prevalenza sulle altre categorie economiche in 77 Provincie, in 63 provincie supera la metà della popolazione presente. Campobasso e Milano sono le Provincie che al riguardo occupano rispettivamente la prima e l'ultimo posto. La Provincia di Campobasso, in base al rapporto tra popolazione attiva dedicata all'agricoltura e popolazione presente, ha un grado di ruralità dell'80,3%. Seguono nella graduatoria Benevento con 77,2. Potenza con 77,3. Chieti, Frosinone, Avellino, Teramo, Rieti, Matera, Macerata, Aquila, Cosenza e Ascoli Piceno.

L'Eiar limiterà le trasmissioni pubblicitarie

ROMA, 28. In conformità delle disposizioni impartite dal Ministero della Cultura Popolare, a partire dal 1° luglio, l'Eiar, evitando incontri al desiderio venendo dagli abbonati alle radiodiffusioni, si asterrà dal diffondere comunicazioni pubblicitarie, limitando le trasmissioni pubblicitarie alle sole manifestazioni costituenti programma.

Il provvedimento che tende ad elevare il livello artistico delle radiodiffusioni, contribuirà ad aumentare l'interesse e la simpatia del pubblico verso questo importante servizio, divenuto ormai elemento indispensabile di ogni famiglia.

Figli di operai della Fiat alle colonie montane

TORINO, 28. Stamane, sono partiti da Torino diretti alle colonie montane «Torre di Balbia» di Ullio un primo scaglione di 500 figli di lavoratori della «Fiat» che alla stagione dove erano convenute le rappresentanze delle autorità, hanno improvvisato una calogosa dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Luigi Pirandello commemorato ad Agrigento

AGRIGENTO, 28. Al teatro «Regina Margherita» ha avuto luogo una solenne cerimonia di Luigi Pirandello, presenti, oltre i congiunti dell'estimato S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà e altre autorità e gerarchie. Avevano telegrafato la loro adesione il ministro della Cultura Popolare, il presidente dell'Accademia d'Italia e altre personalità. Dopo brevi parole del podestà ha pronunciato un elevato discorso il prof. Patané oratore ufficiale.

La pista D'edaua-Aiscia inaugurata dal Governatore

ADDIS ABEBA, 28. Il Governatore dell'Harar ha inaugurato la pista Diredaua-Giddessa-Aiscia i cui lavori erano stati iniziati nel febbraio scorso. La pista ha uno sviluppo di 180 chilometri in zona pedemontana e sostituisce la pista bessa Diredaua-Assa-Galla-Aiscia, impraticabile nella stagione delle piogge. La nuova arteria unisce al tronco che va da Aiscia al confine francese assicura il traffico stradale con Gibuti in qualsiasi stagione. I lavori continuano per il miglioramento della pista. Il Governatore, seguito dal Federale di Harar, dal commissario di

Diredaua, dal console della legazione lavoratori e da un colonnello del genio, ha percorso la pista nei due sensi, soffermandosi in ognuno dei nove cantieri, ovunque accolto con acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e al Viceré ed ha rivolto ai lavoratori parole di saluto e di felicitazione per l'opera compiuta. La popolazione indigena lungo tutto il percorso ha tributato al Governatore dimostrazioni di devozione.

Oro rubato a Bilbao sequestrato a La Rochelle

PARIGI, 28. Il tribunale civile di La Rochelle ha ordinato il sequestro dello stesso oro trovato a bordo del vapore rosso spagnolo «Arpe Mendis», che conteneva vari milioni di franchi d'oro e di valori che i russi avevano sottratto prima della occupazione di Bilbao da parte delle truppe del generale Franco. La messa sotto sequestro è stata decisa su richiesta del nuovo consiglio municipale nazionalista di Bilbao.

Von Blomberg a Budapest l'importanza della visita

BUDAPEST, 28. Alle 12, è giunto in aereoporto proveniente da Berlino il Ministro della Guerra del Reich maresciallo Von Blomberg, accompagnato dalla figlia Dorotea. Da detto aereoporto è stato ricevuto dal generale Roeder, ministro della difesa nazionale ungherese con il quale conferirà oggi e dai ministri di Germania e d'Italia a Budapest. Domani Von Blomberg avrà colloqui con il presidente del consiglio Daranyi e col ministro degli Esteri de Kanya e farà visita all'Arciduca maresciallo Giuseppe. I giornali di Budapest ritengono che secondo gli ambasciatori diplomatici la visita di Von Blomberg ha molto più importanza delle consuete visite di cortesia.

Colloqui franco-turchi per la questione siriana

ISTANBUL, 28. Reduce da Parigi è giunto l'alto commissario in Siria de Martel che è stato ricevuto dal presidente del consiglio il quale ha offerto una colazione in suo onore. A proposito dei colloqui avvenuti in Francia ed in Siria, si è deciso di applicare integralmente le decisioni di Ginevra circa il regime del Sangiacato. Le decisioni della Società delle Nazioni saranno applicate senza attenuazione di sorta. Su ciò non esiste ombra di divergenza franco-turca. Circa i colloqui col presidente del consiglio di Siria, il ministro degli Esteri ad interim ha detto che la Turchia desidera l'amicizia e l'intera indipendenza della Siria. Il presidente del consiglio siriano lascia oggi Istanbul per rientrare al suo Paese. Notizie dal Sangiacato recano però che ad Hamdam vi sono stati somiti sanguinosi in seguito ai quali si dipanano un morto e 24 feriti. Anche ad Antiochia la situazione è tesa perché l'amministrazione municipale ha tolto dalla facciata del comune l'iscrizione in lingua turca, sostituendo con la scritta in francese «Municipalité».

I combattenti del Belgio ripeteranno le proteste

BRUSSELLE, 28. Gli ex combattenti hanno deciso di ripetere a Brusselle, malgrado in opposizione del Governo, la manifestazione contro l'amnistia. La federazione, i circoli e le associazioni cattoliche hanno pubblicato un manifesto invitando gli ex combattenti a non mischiare la persona del Re alle manifestazioni contro l'amnistia.

60 naufraghi salvati

NEW YORK, 28. Il piroscafo americano «Presidente Tierce» è riuscito a salvare l'intero equipaggio composto di 60 uomini della nave da trasporto inglese «Sandgate Castle», incendiatisi a 800 miglia da New York.

Fuoco e folmini in Borgogna

PARIGI, 28. In seguito a violenti temporali in Borgogna, nella regione di Beaune la diga di un canale è crollata ed i campi e le strade sono stati invasi dalle acque. La circolazione è interrotta. Il campione di Chevigny è stato abbattuto da un fulmine e nella regione di Luyeuil Bains sei case sono state distrutte da un incendio provocato dal fulmine. Dieci famiglie sono rimaste senza tetto.

Stelle e divi avvelenati La morte di Clive

SAN FRANCISCO, 28. Un avvelenamento collettivo di non grave entità si è verificato nella California meridionale, con la morte di Clive. La causa è stata colpevole di persone sono state colpite da maleore, dopo aver mangiato verdure e ortaggi. Si tratta di una leggera forma di avvelenamento e i colpiti sono stati subito messi fuori pericolo.

Un'indagine eseguita dalle autorità sanitarie ha potuto accertare che l'avvelenamento era stato prodotto da un liquido di pianto arsenicale spruzzato sulle piante da agricoltori e giardinieri giapponesi, che sono numerosi nella regione. La coltivazione e il commercio delle verdure e degli ortaggi sono quasi interamente fatti da questi lavoratori.

A Hollywood fra i colpiti si trovano numerose celebrità dello schermo, fra cui le stelle Jean Parker e Margaret Lindsay.

Le autorità sanitarie hanno ordinato l'esame di centinaia di tonnellate di verdura, per accertare che non siano state spruzzate con il liquido arsenicale ed evitare così che il male si propaghi. Colin Clive è morto a Hollywood dopo una breve malattia polmonare. Egli aveva 37 anni e, fatto curioso ignorato dalle gran parte dei suoi ammiratori, questo attore inglese, notissimo sulle scene di Londra che egli aveva descritto per la Mecca del cinema, era nato a Saint-Malo. Suo padre, il colonnello Colin Clive Greig, secondo la tradizione di famiglia, lo destinava alla carriera militare. Ma, dopo aver fatto gli studi a Sandhurst, Colin si spezzava un ginocchio cadendo da cavallo durante una manovra, così che egli doveva abbandonare l'esercito.

Si elegge il re degli zingeri La candidatura del lituani

KAUNAS, 28. In relazione alle elezioni del nuovo «re degli zingeri» che avranno luogo quanto prima a Varsavia, si annuncia che gli zingari lituani i quali sono i soli a vantare, attualmente, un «Capo» che possiede diritti pressoché reali sulla comunità zingaresca, hanno deciso di recarsi a Varsavia per sostenere la candidatura del loro Capo a re degli zingeri.

Senonché si prevedono difficoltà non lievi, data la mancanza di rapporti diplomatici tra la Polonia e la Lituania e data l'impossibilità per gli zingari lituani di ottenere il visto polacco. Si suppone quindi che, a parte i passi che le comunità zingare della Lituania muoveranno presso il Governo lituano perché intervenga in loro favore, si invocherà l'intervento delle comunità zingare degli altri paesi perché svolgano azione presso il Governo polacco o presso le comunità zingare della Polonia affinché i rappresentanti degli zingari della Lituania possano intervenire con il loro capo alle elezioni di Varsavia.

60 naufraghi salvati

NEW YORK, 28. Il piroscafo americano «Presidente Tierce» è riuscito a salvare l'intero equipaggio composto di 60 uomini della nave da trasporto inglese «Sandgate Castle», incendiatisi a 800 miglia da New York.

Gli uomini elettrici che funzionano da radio

PRAGA, 28. In relazione con i sensazionali esperimenti fatti da due operai di Morawska Ostrava i quali sono riusciti, mediante un alto potenziale elettrico che assicura energia posseduto dai loro corpi, a funzionare da apparecchi radio riceventi, il prof. Sahaneck, docente di fisica alla università di Brno, è riuscito personalmente ad ottenere analoghi risultati, mediante un apparecchio situato in una stanza attigua capace di «caricare» il suo corpo di un alto potenziale. Resta ora a vedere se i due fenomeni di Morawska Ostrava non si siano serviti di un sistema analogo.

I russi occupano le isole sull'Amur

TOKIO, 28. I Sovieti continuano l'occupazione delle isole sul fiume Amur, circondandosi di battelli e cannoniere. I nipponenciarini hanno elevato vibrante protesta contro tale abusiva occupazione.

Protesta tedesca a Praga per un indebito arresto

PRAGA, 28. Una nota diplomatica del Reich è stata presentata al Ministero degli Esteri cecoslovacco sul caso del suddito tedesco Veigel il quale fu imprigionato in Cecoslovacchia per sospetto di spionaggio e quindi rilasciato con ordinanza di non luogo a procedere. Liberato egli ha fatto gravi rivelazioni sui maltrattamenti inauditi del quale sarebbe stato vittima. La nota germanica chiede che una severa inchiesta sia ordinata, che il Veigel sia risarcito dei danni subiti e che garanzie siano date perché casi analoghi non abbiano a ripetersi.

Raccolti in pericolo per la siccità in Turchia

ISTANBUL, 28. In località Urfa la temperatura è tropicale e le campagne soffrono di una straordinaria siccità. La maggior parte degli abitanti si sono trasferiti in altre regioni. Le autorità cercano di provvedere onde evitare la distruzione del raccolto.

Eruzione sottomarina che creerà un'isola

TOKIO, 28. Una intensa eruzione sottomarina si è verificata al nord del Giappone nel canale di Onnekogan che appartiene all'arcipelago di Chishima. Si ritiene che se la eruzione continua, i materiali scaturiti dal fondo del mare formeranno una nuova isola. Il fenomeno non è nuovo essendosi altre volte già verificato nel medesimo arcipelago.

Dieci vittime della strada

BRUSSELLE, 28. In seguito ad un grave incidente automobilistico verificatosi sulla strada Brusselle-Namur, due persone sono morte ed otto sono rimaste gravemente ferite.

Incetta di tabacco in Francia

PARIGI, 28. Da varie città ed anche da località che sono sedi della manifattura nazionale dei tabacchi si segnalava l'essosa mancanza di tabacchi in seguito all'accaparramento da parte del pubblico in previsione di forti aumenti dei prezzi.

Misera fine di quattro bagnanti

L'AJA, 28. A Scheveningen, quattro bagnanti, travolti da una corrente subacquea, sono annegati davanti ad una moltitudine raccolta sulla spiaggia, che nulla ha potuto fare per salvarli.

Per la difesa di Anversa

BRUSSELLE, 28. Il ministro della difesa nazionale ha deciso di stanziare 40 milioni di franchi per costruire attorno ad Anversa una cintura di fossetti anticarr.

Dattilografo italiano campione mondiale

CHICAGO, 28. L'italiano Alberto Tangora ha vinto il campionato mondiale di dattilografia.

Un incidente aereo

ROMA, 28. Il giorno 25 corrente un apparecchio da ricognizione dell'Aeroporti di Novi Ligure, pilotato dal serg. Zavaris Ezio e avendo a bordo il motorista, aviere scabio Bianchi Nazareno, è precipitato durante la manovra di partenza nell'immediata adiacenza dell'Aeroporto incendiandosi. I due componenti l'equipaggio sono deceduti. (Stefani).

Rimpatrio di operai dall'A.O.

NAPOLI, 28. Stamane è giunto dall'A.O.I. A. piroscafo «Tembien» con a bordo mille operai rimpatriati per fine contratto.

BORSA DI MILANO

| Cambi | 28 | 28 |
|-----------|--------|--------|
| Parigi | 81.90 | 81.65 |
| Londra | 93.85 | 93.81 |
| New York | 19.10 | 19.10 |
| Brusselle | 320.90 | 321.10 |
| Amsterdam | 10.45 | 10.45 |
| Zurigo | 435.50 | 435.50 |
| Vienna | 3.56 | 3.56 |
| Praga | 66.18 | 66.21 |

Titoli di Stato

| | | |
|------------|--------|--------|
| Rendita 6% | 64.40 | 64.40 |
| Rendita 5% | 74.55 | 74.55 |
| P. Conv. 4 | 72.10 | 72.10 |
| B. T. 1940 | 101.25 | 101.25 |
| B. T. 1941 | 101.47 | 101.47 |
| B. T. 1943 | 91.76 | 91.76 |
| B. T. 1944 | 97.88 | 97.88 |
| Obbl. V. | 89.00 | 89.00 |

Titoli diversi

| | | |
|-------------------|---------|---------|
| Ass. Generali | 450.00 | 450.00 |
| La Centrale | 578.00 | 578.00 |
| Ferr. Medit. | 545.00 | 547.00 |
| Meridionale | 908.00 | 915.00 |
| Gosruz Veneta | 319.00 | 321.00 |
| Navig. Mar. Ital. | 85.00 | 85.00 |
| Col. Cantoni | 318.00 | 318.00 |
| Col. Oreste | 472.00 | 476.00 |
| Col. Fucini | 205.00 | 205.00 |
| Col. Val d'Alicia | 154.00 | 154.00 |
| Col. Val Tormia | 182.00 | 181.00 |
| Tess. Stamp. | 982.00 | 990.00 |
| Cantoni Cars | 524.00 | 525.00 |
| Lunigione Naz. | 377.00 | 381.50 |
| Man. Rossari | 732.00 | 747.00 |
| Man. Ronconi | 590.00 | 578.00 |
| Man. Tosi | 70.50 | 72.25 |
| Col. Merid. | 268.00 | 264.50 |
| Un. Marittim. | 365.00 | 367.00 |
| Lan. Gavardo | 680.00 | 680.00 |
| Lan. Rossi | 4300.00 | 4300.00 |
| Lan. Targetti | 142.00 | 147.00 |
| Cascani Seta | 470.00 | 473.00 |
| Bernasconi | 102.00 | 102.50 |
| Chailton | 119.00 | 114.50 |
| Snia | 480.50 | 481.50 |
| M. Pambotti | 90.75 | 90.75 |
| Scotti e C. | 52.50 | 52.50 |
| Ansaldo | 58.00 | 58.00 |
| Iliva | 335.00 | 335.50 |
| Metalurg. Ital. | 242.50 | 242.50 |
| Monte Amiata | 97.75 | 97.00 |
| Montecatini | 215.50 | 219.50 |
| Daimler | 224.50 | 220.00 |
| Breda | 255.00 | 256.75 |
| Bianchi | 95.50 | 96.00 |
| Iscuta Fraschini | 36.87 | 37.00 |
| Mat | 464.00 | 465.00 |
| Off. Reggiane | 95.00 | 96.75 |
| Adr. di Elettr. | 210.00 | 210.50 |
| Piscentina | 320.00 | 320.00 |
| C.I.E.L. | 330.00 | 334.00 |
| Dinamo | 318.50 | 318.50 |
| El. B. Milanese | 182.00 | 182.00 |
| El. Bresciana | 295.00 | 295.50 |
| Valdarno | 187.75 | 188.00 |
| Emil. Elettr. | 460.00 | 477.00 |
| S.F.I.L. | 14.50 | 134.00 |
| Trezza d'Adda | 432.00 | 435.00 |
| Cisalpa priv. | 114.25 | 115.00 |
| S.I.S.O. | 144.00 | 144.00 |